

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
ALMIRANTE: Istituzione nelle amministrazioni statali dei « ruoli transitori ». (9136)	41616	COLITTO: Acquedotto rurale del comune di Guardialfiera (Campobasso). (8584)	41624
BAGLIONI: Arginatura del fiume Pesa (Firenze). (6563)	41617	COLITTO: Cimitero nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (8873)	41624
BASILE: Contributi ai danneggiati del terremoto del 1908. (7066)	41617	COLITTO: Municipio del comune di Matrice (Campobasso). (8876)	41624
BASILE: Sussidi ai danneggiati del terremoto. (7561)	41618	COLITTO: Riparazione di una piazza nel comune di Sepino (Campobasso) (8877)	41624
BELLONI: Trasferimento all'estero di un dipinto di <i>Petrus Christus</i> . (8851)	41618	COLITTO: Edificio comunale di Sepino (Campobasso). (8878)	41625
CACCURI: Cure climatiche per gli invalidi di guerra. (9143)	41619	COLITTO: Strade interne nel comune di Roccamandolfi (Campobasso). (8881)	41625
CACCURI: Restauro della chiesa parrocchiale « Santissimo Crocifisso » nel comune di Sant'Eremo in Colle (Bari). (9144)	41619	COLITTO: Ponte sulla strada statale Longano-Castelpizzuto (Campobasso) (8884)	41625
CACCURI: Provvidenze per le popolazioni danneggiate dalla grandine in provincia di Bari. (9145)	41619	COLITTO: Strade interne del comune di Castelpizzuto (Campobasso). (8885)	41625
CAPACCHIONE: Riduzione dei canoni di fitto dell'istituto case popolari in Bari. (8426)	41620	COLITTO: Cimitero del comune di Baranello (Campobasso). (8888)	41625
CAPALOZZA: Assistenza sanitaria ai minorati di guerra della provincia di Pesaro. (9139)	41620	COLITTO: Riparazione dei danni causati dalle alluvioni nel comune di Baranello (Campobasso). (8889)	41625
CAPALOZZA: Trattamento di liquidazione o di quiescenza del personale già dipendente dalle ex associazioni sindacali. (9147)	41620	COLITTO: Danni causati dagli eventi bellici in provincia di Campobasso. (8893)	41626
CASONI: Tassa di registro per il trapasso di terreni ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 (8947)	41622	COLITTO: Costruzione del distretto militare in Campobasso. (8927)	41626
COLITTO: Passerella sul vallone della Terra (Campobasso). (8090)	41622	COLITTO: Taglio del bosco « Ante di Monsignore » (Campobasso). (8960)	41626
COLITTO: Irrigazione del territorio comunale di Rocchetta al Volturno (Campobasso). (8163)	41623	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (8964) e (8965)	41626
COLITTO: Chiesa del Carmine nel comune di Casacalenda (Campobasso). (8364)	41623	COLITTO: Lotto Ina-Casa in appalto nel comune di Trivento (Campobasso). (8971)	41626
COLITTO: Arginatura del fiume Carpino (Campobasso). (8447)	41623	COLITTO: Cantieri lavoro nel comune di Duronia (Campobasso). (8979) e (8980)	41627
COLITTO: Suppellettili delle scuole elementari del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (8581)	41624	COLITTO: Cantiere di rimboschimento e di lavoro nel comune di Macchiagodena (Campobasso). (8985) e (9013)	41627
		COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Pietracupa (Campobasso). (8991)	41627
		COLITTO: Assegnazione di appartamenti Ina-Casa nel comune di Trivento. (Campobasso). (9008)	41627
		COLITTO: Corso di qualificazione professionale nel comune di Pietracatella. (Campobasso). (9016)	41628

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

	PAG.		PAG.
COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Macchiavalfortore (Campobasso). (9020)	41628	CUTTITTA: Aumento mensile « minimo » al personale militare sfollato, dei gradi inferiori. (8770)	41632
COLITTO: Cantiere-scuola di rimboschimento nei comuni di Sant'Elia a Pianisi e Monacilioni (Campobasso). (9023)	41628	DE' COCCI: Importazione di « pelo di coniglio » dall'Australia. (8936)	41633
COLITTO: Cantiere di rimboschimento nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (9029)	41628	FAILLA: Riunione a Ragusa di parlamentari dell'opposizione. (7597)	41634
COLITTO: Corsi di qualificazione per scarpellini, boscaioli, e viticoltori nel comune di Guardialfiera (9033), (9034) e (9035)	41628	FAILLA: Sciopero dei ferrovieri. (8938)	41634
COLITTO: Cantiere di rimboschimento nel comune di Guardialfiera (Campobasso). (9037)	41629	FODERARO: Opere pubbliche danneggiate o distrutte dalle alluvioni in Calabria, Sicilia e Sardegna. (6538)	41634
COLITTO: Costruzione di alloggi Ina-Casa nel comune di Bonefro (Campobasso). (9043)	41629	FODERARO: Provvedimenti per gli agenti di pubblica sicurezza ex militi portuali. (8949)	41634
COLITTO: Scuola-lavoro nel comune di Bonefro (Campobasso). (9044)	41629	GIOLITTI: Concessioni ferroviarie ai decorati dell'Ordine militare d'Italia. (9152)	41635
COLITTO: Cantiere-scuola-lavoro nel comune di Pietracatella (Campobasso). (9046)	41629	MAGLIETTA: Partecipanti ai cantieri di lavoro nella provincia di Napoli. (7492)	41635
COLITTO: Cantiere lavoro nel comune di Vastogirardi (Campobasso). (9048) e (9056)	41629	MAROTTA: Adeguamento delle nuove pensioni. (8833)	41635
COLITTO: Alloggi Ina-Casa nel comune di Vastogirardi (Campobasso). (9053)	41630	MICHELI: Ponte sul Tevere tra Torgiano e San Martino in Campo (Perugia). (6175)	41636
COLITTO: Cantiere scuola di lavoro nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (9070)	41630	MICHELI: Ponte sul fiume Mussino (Perugia). (6176)	41636
COLITTO: Cantieri scuola di lavoro nel comune di Castropignano (Campobasso). (9075), (9078) e (9079)	41630	PALAZZOLO: Pensione d'invalidità e vecchiaia ai pescatori non inquadrati in cooperative od organizzazioni. (8034)	41636
COLITTO: Cantiere di rimboschimento nel comune di Gambatesa (Campobasso). (9088)	41630	PAVAN: Modifiche all'ordinanza ministeriale 18 aprile 1952, n. 1640/19 (9154).	41637
COLITTO: Completamento del cimitero nel comune di Civitacampomariano (Campobasso). (9090) e (9094)	41630	PIETROSANTI: Classificazione delle strade pubbliche dell'Agro pontino. (8271)	41637
COLITTO: Cantieri di lavoro nel comune di Civitacampomariano (Campobasso). (9091) e (9093)	41631	POLLASTRINI ELETTRA: Acquedotto di Fara Sabina (Rieti). (8953)	41638
COLITTO: Linea automobilistica Santa Croce di Magliano-Bonefro (Campobasso). (9108)	41631	PRETI: Residenza degli ispettori bibliografici. (9137)	41638
COLITTO: Carceri mandamentali del comune di Bonefro (Campobasso). (9110)	41631	PUGLIESE e CERAVOLO: Provvedimenti per le popolazioni calabresi danneggiate dalle alluvioni. (6394)	41638
COLITTO: Contributo al comune di Pietracatella (Campobasso). (9116)	41631	REALI: Provvedimenti per le popolazioni dell'Appennino romagnolo danneggiate dal terremoto. (8778)	41638
COLITTO: Cantiere-lavoro del comune di Carovilli (Campobasso). (9119)	41632	RESCIGNO: Opere pubbliche nel comune di Fiuggi (Frosinone). (8834)	41639
COLITTO: Cantiere lavoro nel comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (9126)	41632	SALA: Imponibile di mano d'opera per la provincia di Palermo. (7886)	41639
COSTA: Contributo per riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata, (8959)	41632	SCOTTI ALESSANDRO: Telefono pubblico nelle frazioni di comuni. (7846)	41640
		VIGORELLI ed altri: Trasferimento dei caduti della « Cremona ». (8835)	41640

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere quando saranno effettivamente istituiti nelle amministrazioni statali i « ruoli transitori » previsti dal decreto legislativo del 7 aprile 1948, n. 262, perfezionato dalla legge 5 giugno 1951, n. 376, che contiene le norme di attuazione ». (9136).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « Si rende noto, al riguardo, che in ragione delle difficoltà inerenti alla attuazione dei ruoli speciali transitori e della fondamentale importanza che riveste l'inquadramento del numerosissimo personale avventizio, questa Presidenza ha già impartito precise istruzioni ai Ministeri per accelerare al massimo il lavoro degli uffici, come tra l'altro emerge dalla circolare del 12 maggio volgente anno. Mentre dai dati finora pervenuti risulta che molte pratiche sono già state regolarmente definite dalle varie amministrazioni e numerosi altre sono in via di espletamento, asi assicura che questa Presidenza non mancherà di esercitare il dovuto controllo, affinché l'inquadramento del personale avventizio sia portato a termine con la maggiore possibile sollecitudine ».

Il Sottosegretario di Stato: MARTINO.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se i lavori di arginatura del fiume Pesa in prossimità della sua confluenza con l'Arno si considerano terminati, nel qual caso l'interrogante sente il dovere di far presente che, se l'opera eseguita può tranquillizzare per quanto riguarda la protezione data alla linea ferroviaria Pisa-Firenze, non altrettanto protetto appare una parte del centro abitato di Montelupo Fiorentino (Firenze), i cui abitanti molti danni hanno sofferto in precedenti e recenti inondazioni; e per sapere se non ritenga opportuno prolungare la costruzione del muraglione arginale del Pesa, fino a garantire dall'erosione delle acque tutto il centro abitato ». (6563).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione del muro di difesa in sinistra del fiume Pesa a valle del ponte di Montelupo Fiorentino lungo la statale 67 dell'importo di lire 4.500.000 sono completamente ultimati. I lavori di consolidamento delle difese in sinistra del fiume Pesa a monte del suddetto ponte dell'importo di lire 4. milioni sono in avanzato corso di esecuzione. Sono stati già approvati nell'importo di lire 2.760.000 i lavori suppletivi relativi al consolidamento delle predette difese in sinistra del Pesa. Non appena il decreto provveditoriale di approvazione sarà registrato alla Corte dei conti si potrà ordinare all'impresa appaltatrice la prosecuzione dei lavori stessi.

« Con nota del 1° settembre 1952 numero 19537 è stato interessato il comune di Montelupo Fiorentino a presentare, per l'ulteriore corso della pratica, il progetto delle opere di difesa di quell'abitato a norma della

legge 22 marzo 1950, n. 290. Con la esecuzione di dette opere, se idoneamente progettate, verrebbe ad essere completata la difesa di quel capoluogo. Si assicura che non appena saranno presentati gli elaborati si provvederà subito alla loro approvazione ove nulla osti.

« Infine allo scopo di assicurare alle opere che sono o saranno eseguite la necessaria manutenzione e nell'intento di estendere alle zone a monte dell'abitato la possibilità di avvalersi delle provvidenze di legge è stata proposta la classifica in terza categoria del tratto del fiume Pesa che va da Cerbaia al Molino dell'Ospedale ed in seconda categoria il tratto successivo dal Molino dell'Ospedale alla foce dell'Arno ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BASILE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se risponde a verità che presso i dipendenti uffici del Ministero vi siano numerosi provvedimenti di concessione di contributi terremoto giacenti per mancanza dei fondi necessari al loro perfezionamento; se, nell'affermativa — in considerazione che sono ormai trascorsi 43 anni dal terremoto del 1908 e che tutti i passati Governi sono stati inadempienti al preciso impegno della ricostruzione di Messina e Reggio Calabria — non ritenga opportuno di provvedere, utilizzando subito i fondi destinati a questo scopo per l'esercizio 1952-53 e chiedendo l'assegnazione di nuovi fondi per il detto esercizio ». (7066).

RISPOSTA. — « Col decreto legge 3 settembre 1947, n. 940, i sussidi dello Stato, da corrispondere ai danneggiati dal terremoto del 1908 a quello del 1936 incluso, furono maggiorati di 15 volte, rispetto al loro ammontare anteguerra, e fu all'uopo stanziata la spesa di lire 600 milioni. Successivamente, rilevatosi che la misura di tali sussidi era inadeguata alle condizioni del mercato per il continuo rincaro dei prezzi, con legge 29 luglio 1949, n. 531, fra l'altro, fu integrata la spesa suddetta con l'ulteriore assegnazione di un miliardo e mezzo, distribuiti in tre esercizi. Su tali fondi e su quelli ordinari di bilancio, a tutt'oggi, risulta impegnato oltre un miliardo e mezzo di guisa che con la fine dell'esercizio 1952-53 i fondi saranno completamente esauriti. Poiché si prevede che alla fine del giugno 1953, resteranno ancora da definire più di mille pratiche di contributo, la cui liquidazione comporterà una spesa di circa 2 miliardi, per non interrompere il ritmo

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

della concessione dei sussidi dello Stato e per chiudere questa pesante gestione questo Ministero ha predisposto uno schema di disegno di legge che prevede un'autorizzazione di spesa di lire 2 miliardi da stanziare in quattro esercizi. Su tale schema è stato chiamato ad esprimere la propria adesione il Ministero del tesoro il quale si è già pronunciato nel senso di non poter aderire alla proposta dato che la situazione finanziaria non consente di autorizzare la spesa di che trattasi. Nonostante ciò questo Ministero non mancherà di replicare insistendo presso quello del tesoro per ottenere l'assenso per lo stanziamento di fondi suppletivi per la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti dal 1908 al 1936 incluso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BASILE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di disporre con urgenza l'accoglimento della richiesta da parte del Ministero dei lavori pubblici, di utilizzare, nell'esercizio in corso che va a scadere il 30 giugno 1952, la somma di lire 450 milioni per sussidi ai danneggiati dai terremoti, prevista dalla legge 29 luglio 1949, n. 531, nell'esercizio 1952-53. Ciò perché si possa dar corso alle numerose pratiche giacenti presso il Ministero dei lavori pubblici e per evitare che il provvedimento di utilizzo anticipato della somma abbia attuazione all'inizio dell'esercizio 1952-53, quando cioè sarebbe consentito l'impiego dei fondi senza speciale autorizzazione ». (7561).

RISPOSTA. — « In ordine allo schema di disegno di legge riguardante l'autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici ad utilizzare fondi iscritti nel bilancio dell'esercizio 1951-1952 per provvedere a spese afferenti al bilancio dell'esercizio successivo, si fa presente che con foglio in data 8 maggio 1952, n. 108475, diretto al predetto Ministero è stato provveduto a comunicare l'avviso contrario del Tesoro in ordine al provvedimento di cui trattasi in quanto:

non era possibile apportare variazioni al progetto di bilancio dell'amministrazione dei lavori pubblici per l'esercizio 1952-53 perché già all'esame del Parlamento;

la presentazione del provvedimento non avrebbe portato alcun beneficio all'amministrazione interessata poiché il perfezionamento di esso, nella migliore delle ipotesi, non avrebbe potuto effettuarsi che ad esercizio 1952-53 già iniziato quando cioè la pre-

detta amministrazione avrebbe potuto utilizzare i fondi all'uopo assegnati per l'esercizio stesso ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

BELLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se il Governo è a conoscenza dell'uscita dai confini della Repubblica, avvenuta qualche anno fa, di un dipinto di Petrus Christus, raffigurante la morte della Vergine. Il professore Stefano Botari nella rivista *Arte Veneta* del 1951 (pagina 43) la segnalava come presente in una raccolta privata americana, proveniente dalla collezione Santocanale di Palermo. L'interrogante chiede altresì di conoscere se, come, quando e da chi, fu autorizzata l'uscita dall'Italia di detto dipinto ». (8851).

RISPOSTA. — « Il quadro raffigurante la morte della Vergine fu acquistato nel 1937 dall'antiquario americano Loi, il quale lo fece presentare nel gennaio del 1938, per il rilascio del permesso di esportazione, all'ufficio di esportazione di oggetti di antichità e d'arte di Firenze. La commissione di tale ufficio lo ritenne opera fiamminga del principio del '500, buon dipinto, ma non tale da potersi attribuire a nessuno dei grandi e noti fiamminghi, e lo stimò, agli effetti della tassazione, lire 70 mila, somma allora considerevole, rilasciando la licenza di esportazione numero 99 di quell'anno. Il dipinto era conosciuto da Adolfo Venturi che lo aveva pubblicato nel 1915, anch'egli considerandolo opera di qualche rilievo, ma senza dargli una netta attribuzione; né questo Ministero aveva mai proceduto alla sua notifica in base all'articolo 5 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

« L'attribuzione a Petrus Christus è di M. J. Friedlander in un articolo sul *Burlington Magazine* del 1946, quando il quadro, che l'illustre storico certamente conosceva almeno da riproduzione già da molti anni, si trovava in una raccolta privata americana non precisata ».

Il Ministro: SEGNI.

CACCURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere per quale ragione la sede centrale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, mentre ha concesso agli invalidi di guerra, di altre città una retta giornaliera di lire 2100, per un periodo di 60 giorni, per cure climatiche, ha stabilito un diverso e meno favorevole trattamento sia per la durata della permanenza nelle zone climatiche (da un minimo di giorni 5 ad un mas-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

simo di giorni 25), sia per la retta giornaliera (di appena lire 1500) per i tubercolotici di guerra della provincia di Genova; e per sapere, pertanto, se non sia doveroso ed equo disporre che ai predetti tubercolotici invalidi della provincia di Genova sia usato lo stesso trattamento di quello disposto per la provincia di Roma, e per le cure climatiche e per il sussidio di superalimentazione ». (9143).

RISPOSTA. — « Premesso che la concessione di sussidi per cure climatiche rappresenta una forma di assistenza sussidiaria, la necessità di contenere la spesa nei limiti imposti dalla situazione del bilancio ha indotto a graduare la concessione del beneficio. Tale forma di assistenza è stata comunque attuata in via di esperimento e la continuazione di essa è subordinata alla eliminazione degli inconvenienti cui può dare luogo, fra i quali i più potevoli sono i seguenti due:

1°) difficoltà di controllare che i beneficiari impieghino effettivamente il sussidio ricevuto nella forma voluta;

2°) pericolo di contagio, qualora trattisi di forme riacutizzatesi per la mancanza di un controllo medico continuo e di un regime di vita rigorosamente sano.

« La Presidenza del Consiglio dei ministri intende per tanto esaminare la possibilità di effettuare, in futuro, le cure climatiche in forma collettiva, mediante l'affitto di alberghi in località adatte e l'organizzazione di un servizio di vigilanza sanitaria sul posto. Tale forma si presterebbe assai meno a provocare malcontento e proteste ed eviterebbe gli inconvenienti necessari stanziamenti, nonostante nienti sopra accennati ».

Il Sottosegretario di Stato: MARTINO.

CACCURI. — *Ai Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso ed urgente disporre che siano eseguiti i lavori di riparazione dei danni bellici riportati dalla chiesa parrocchiale Santissimo Crocifisso del comune di Sant'Eramo in Colle (Bari) e annessa casa canonica per cui si attendono i necessari stanziamenti, nonostante la chiesa sia ridotta in condizioni di insufficiabilità ». (9144).

RISPOSTA. — « Per l'esecuzione dei lavori di riparazione dei danni bellici riportati dalla chiesa parrocchiale del Santissimo Crocifisso del comune di Sant'Eramo in Colle (Bari) e dell'annessa casa canonica, è stata disposta la compilazione di apposita perizia dell'importo di lire 1.500.000, perizia che, ove nulla

ostì, sarà subito approvata. Si avverte però che i lavori predetti pur essendo necessari non sono stati inclusi nel programma dell'esercizio finanziario in corso perché è stata data la precedenza al ripristino di altri edifici di culto egualmente danneggiati da eventi bellici e che, per le loro precarie condizioni, erano chiusi al culto. Ad ogni modo sarà provveduto al finanziamento della perizia con i ribassi d'asta relativi ai lavori appaltati durante il corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CACCURI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per venire incontro alle esigenze delle popolazioni della provincia di Bari e specificatamente dei comuni di Grumo, Binetto, Modugno, Palo, Adelfia, Turi, Bitonto, Corato, Monopoli, Canosa, danneggiate dalle imponenti grandinate che hanno addirittura devastato quelle campagne.

« Per sapere, in particolar modo, se non si ritenga opportuno intervenire d'urgenza, concedendo sussidi straordinari all'E.C.A. dei predetti comuni, disponendo esenzioni fiscali agli agricoltori colpiti dalla furia del maltempo ed assegnando in adeguata misura lavori pubblici e cantieri ». (9145).

RISPOSTA. — « Si premette che il Ministero dell'interno ha trasferito allo scrivente, per prevalente competenza, l'incarico della risposta alla interrogazione presentata dall'onorevole interrogante.

« Questo Ministero, pur rendendosi conto della situazione di disagio in cui sono venute a trovarsi le aziende agricole della provincia di Bari, danneggiate dal nubifragio del 16 e 18 luglio 1952 non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze per sinistri atmosferici. Allorché si sono verificate tali calamità con carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e le mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole sinistrate. Tale legge, però, non può, nella specie trovare applicazione, perché riguarda i danni verificatisi nel periodo da essa previsto. Per altro, la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle col-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

ture, ammettendo a sussidio soltanto le spese di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli danneggiati della provincia di Bari.

« Per quanto concerne il Ministero dell'interno, si fa presente che a favore dei danneggiati dal nubifragio che ha colpito i comuni di Grumo, Binetto, Modugno ed alcune contrade dell'agro di Bari è stata disposta la erogazione straordinaria di 15 milioni di lire e di altri 10 milioni per l'assistenza ai danneggiati dei comuni di Monopoli, Corato, Andria, Sant'Eramo, Adelfia, Bitetto, Bitonto, Canosa, Turitto e Turi.

« In ordine alla richiesta di provvedimenti, intesi a concedere agevolazioni fiscali ai suddetti produttori agricoli si fa presente che i danni provocati da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe di estimo e, perciò, non possono dar luogo a moderazioni di imposta. Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1872, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Circa i provvedimenti richiesti per venire incontro ai lavoratori dei comuni colpiti, si fa presente che questo Ministero è intervenuto presso quello del lavoro e della previdenza sociale, il quale ha fatto conoscere che in sede di autorizzazione dei corsi di addestramento professionale e dei cantieri di lavoro terrà presente la particolare situazione dei comuni stessi, sempreché le relative proposte siano fatte pervenire al suddetto Dicastero tramite il competente ufficio del lavoro ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CAPACCHIONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga di dovere sollecitamente intervenire presso l'Istituto delle case popolari di Bari per ottenere che i canoni di fitto, fissati in lire 9 mila men-

sili (oltre l'acqua) per ogni appartamento di tre camere e cucina nel caseggiato di via Regina Margherita n. 126/B, in Barletta, vengano congruamente ridotti, in modo da renderli adeguati alla natura e alla funzione di quelle case popolari ed alle possibilità economiche dei lavoratori che le abitano e che non sono in condizioni di pagare un così alto fitto ». (8426).

RISPOSTA. — « Per eliminare la incresciosa sperequazione dei canoni di fitto degli alloggi degli istituti case popolari in conseguenza dei diversi oneri imposti dalle varie leggi e dei diversi tassi d'interesse convenuti con i vari enti finanziatori gli istituti hanno predisposti dei piani di adeguamento. L'Istituto autonomo per le case popolari di Bari in base al piano predisposto ha provveduto a ridurre i fitti al massimo possibile fin dall'inizio della locazione. In particolare per gli alloggi esistenti in Barletta i fitti sono stati ridotti da lire 8325 a lire 7400 per gli alloggi di tre vani ed accessori e da lire 6600 a lire 5200 per quelli di due vani ed accessori, oltre il canone per l'impegnativo di acqua e l'I.G.E. ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALozZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere i motivi per cui i minorati di guerra della provincia di esaro e di altre province hanno subito una riduzione del periodo di cura sino a soli dieci giorni e una diminuzione della diaria giornaliera di lire 2100 a lire 1500 ». (9139).

(Vedi risposta scritta all'onorevole CACCURI, n. 9143).

CAPALozZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

a) il rendiconto della amministrazione dei beni delle organizzazioni sindacali del cessato regime fascista;

b) la situazione organizzativa ed amministrativa dei singoli uffici stralcio delle confederazioni in liquidazione;

c) il trattamento di liquidazione o di quiescenza degli impiegati dipendenti;

d) se esistano o meno istruzioni ministeriali circa la rivalutazione del trattamento di liquidazione o quiescenza, in analogia a quanto stabilito legislativamente per i pensionati dello Stato, degli enti pubblici e dell'I.N.P.S. ». (9147).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « Sui singoli punti in questione si ha il pregio di fornire all'onorevole interrogante i chiarimenti seguenti:

« 1. — *Rendiconto della amministrazione dei beni delle ex associazioni sindacali.* — Il « rendiconto » della liquidazione, in quanto tale, non può essere compilato se non al termine di questa; l'onorevole interrogante, pertanto, ha inteso riferirsi al più recente conto consuntivo periodico delle gestioni di liquidazione. In tal caso occorre precisare che agli uffici stralcio non è, né potrebbe essere richiesto, un bilancio periodico, inteso in stretto senso, in quanto esso non avrebbe alcun preciso significato contabile e giuridico. È noto, infatti che nelle gestioni di liquidazione viene formato un « conto delle riscossioni e dei pagamenti ». Di ciò era edotto lo stesso legislatore, il quale, nel predisporre le norme sulla liquidazione dei patrimoni delle disciolte associazioni sindacali, ha infatti dispensato il liquidatore dal formare il bilancio annuale (articolo 10 decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369), obbligando solo alla compilazione di una relazione trimestrale sulla situazione patrimoniale dell'ente e sull'andamento della gestione, relazione che viene regolarmente presentata dagli uffici stralcio al Ministero quale organo di vigilanza e di controllo.

« 2. — *Situazione organizzativa e amministrativa dei singoli uffici stralcio.* — Gli uffici stralcio per la liquidazione delle ex associazioni sindacali sono attualmente in numero di 7 e precisamente:

ufficio stralcio per la ex confederazione degli industriali;

ufficio stralcio per la ex confederazione degli agricoltori;

ufficio stralcio per la ex confederazione dei commercianti;

ufficio stralcio per la ex confederazione delle aziende del credito e assicurazione;

ufficio stralcio per la ex confederazione dei professionisti ed artisti;

ufficio stralcio per le ex confederazioni dei lavoratori;

ufficio stralcio per la ex confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

« Ciascun ufficio stralcio, che è competente per la liquidazione anche delle ex federazioni e sindacati già aderenti alle rispettive confederazioni, è retto da un capo ufficio stralcio, nominato nella persona di un funzionario di questo Ministero di grado non inferiore al VI. Agli uffici stralcio sono addetti complessivamente 89 elementi fra dirigenti, funzionari di

concetto, impiegati d'ordine e subalterni (di cui 5 impiegati giornalieri e straordinari).

« 3. — *Trattamento di liquidazione o di quiescenza degli impiegati dipendenti.* — Il trattamento di liquidazione degli impiegati dipendenti è quello stabilito dalla legge sul contratto di impiego privato per i casi di cessazione del rapporto di lavoro e da ogni altra disposizione legislativa emanata in materia.

4. — *Istruzioni ministeriali per la rivalutazione del trattamento di liquidazione o quiescenza in analogia a quanto stabilito legislativamente per i pensionati dello Stato, degli enti pubblici e dell'I.N.P.S.* — Il Ministero non ha emanato, né può emanare, alcuna istruzione per la rivalutazione del trattamento di liquidazione degli ex impiegati delle disciolte associazioni sindacali e ciò per i seguenti motivi:

a) in via di diritto il ritardo nel pagamento dei debiti comporta solo, in conformità alla giurisprudenza della suprema corte, la corresponsione degli interessi moratori nella misura legale o convenzionale, interessi che infatti vengono regolarmente corrisposti dagli uffici stralcio;

b) la rivalutazione del trattamento di licenziamento degli impiegati delle ex associazioni sindacali non è problema isolato, ma è strettamente connesso a quello di altre rivalutazioni anche a carico di enti pubblici e dello Stato (titoli pubblici, assicurazioni, contratti, ecc.). La questione, implicando l'accoglimento di principi di carattere generale, non è pertanto risolvibile dal solo Ministero del lavoro in via amministrativa, ma dovrebbe essere risolta in via legislativa;

c) dato e non concesso che sia ammessa la rivalutazione del trattamento di licenziamento agli ex impiegati sindacali, i patrimoni delle ex associazioni professionali non sarebbero sufficienti per operare i relativi pagamenti e, pertanto, si dovrebbe ricorrere ad una forma di liquidazione fallimentare, in contrasto o in concorrenza con gli altri creditori e con gli eredi presunti delle ex associazioni sindacali (nuove associazioni sindacali), ai quali ultimi verrebbe sottratta gran parte, se non tutto del patrimonio immobiliare e mobiliare, mettendo le associazioni stesse nell'assoluta impossibilità di continuare la propria attività sindacale.

« Il richiamo analogico con la rivalutazione del trattamento di quiescenza a favore dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale non ha valore alcuno, riferendosi ad un trattamento del tutto dissimile dal trattamento

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

di liquidazione degli ex impiegati sindacali. Nel primo caso infatti si ha un trattamento di pensione, con erogazioni rateali vita natural durante, a carico di fondi costituiti con versamenti periodici degli impiegati, eseguiti durante il loro rapporto di lavoro. Nell'altro caso, come in tutti i casi di licenziamento da parte di aziende private e molte aziende pubbliche, si ha un trattamento di liquidazione con una sola erogazione all'atto del licenziamento e a carico del datore di lavoro. È infine da notare che anche gli ex dipendenti sindacali godono del trattamento previdenziale sia a carico dell'I.N.P.S., con pensioni rivalutate, sia in alcuni casi a carico di casse interne di previdenza, e ciò naturalmente quando essi siano in regola con l'ente erogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CASONI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere in base a quali disposizioni gli uffici del registro reclamino — anche a due e tre anni di distanza — l'integrale pagamento della tassa di registro per il trapasso di lotti di terreno stipulati ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, quando sui terreni stessi siano stati regolarmente costruiti gli stabili in conformità alle norme prescritte dalla legge.

« Il motivo addotto dagli uffici del registro — eventuale mancanza nell'atto di trapasso della espressa obbligazione a costruire — non ha evidentemente alcun fondamento e perché la legge tale dichiarazione non richiede e perché l'avvenuta costruzione supera la dichiarazione stessa ». (8947).

RISPOSTA. — « Con l'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, sono state accordate larghe agevolazioni tributarie per facilitare l'acquisto delle aree edificabili e la costruzione di case di abitazione non aventi le caratteristiche di lusso indicate nell'apposito decreto ministeriale 7 gennaio 1950. La concessione di tali benefici non è subordinata all'obbligo delle parti contraenti di inserire nell'atto la dichiarazione attestante che l'immobile oggetto della convenzione sottoposta alla formalità, non ha le caratteristiche di lusso, perché nulla prescrive al riguardo la citata legge 2 luglio 1949, n. 408. Questo Ministero, sia con la circolare del 30 gennaio 1951, n. 122095, contenente chiarimenti per la retta applicazione delle suindicate norme di favore, che in altre occasioni, ha già precisato che la dichiarazione di cui trattasi può essere redatta anche su foglio a parte per essere prodotta

all'ufficio del registro o contemporaneamente all'atto di cui si chiede la formalità onde ottenere l'applicazione dei benefici in parola al momento della registrazione, ovvero successivamente per chiedere la concessione degli stessi privilegi in via di rimborso.

« Da quanto sopra consegue che non può costituire motivo di esclusione dalle agevolazioni tributarie previste dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, la mancanza della dichiarazione nel contesto dell'atto o quanto meno l'omissione del riferimento alla legge di favore, perché la mancata manifestazione di volontà da parte dell'acquirente se rende l'atto passibile delle ordinarie imposte al momento della registrazione, non comporta, in effetti, la perdita del privilegio il quale può essere richiesto anche in via di rimborso su esplicita domanda prodotta dal contribuente nel termine di prescrizione di cui all'articolo 136 della vigente legge del registro e previa dimostrazione che sul terreno acquistato è stata costruita o si ha intenzione di costruire una casa che, a termini del decreto ministeriale 7 gennaio 1950, non può considerarsi abitazione di lusso. Al fine per altro di dare possibilità a questo Ministero d'intervenire efficacemente in merito, si rende necessario che l'onorevole interrogante si compiacca di far conoscere gli uffici presso i quali si sono adottati criteri di tassazione in contrasto con le determinazioni suesposte ».

Il Ministro: VANONI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga di poter con un congruo aiuto finanziario intervenire a favore della laboriosa popolazione del comune di Castellino sul Biferno (Campobasso) desiderosa di veder costruita una passerella sul cosiddetto Vallone della terra ». (8090).

RISPOSTA. — « Il centro abitato di Castellino sul Biferno è situato sulla sponda destra del torrente « Vallone della terra ». Una sensibile aliquota di fondi rustici di pertinenza dei cittadini di detto comune si trova, invece, nella sponda sinistra del nominato torrente e pertanto gli agricoltori — tutti residenti nel centro abitato data la mancanza di case coloniche nella zona coltivata — sono costretti ad attraversare quotidianamente il torrente per raggiungere i propri fondi. La costruzione, quindi, di un manufatto per l'attraversamento del torrente « Vallone della terra », assai pericoloso nel periodo invernale, migliorerebbe la viabilità rurale di quel

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

comune. La spesa che si presume necessaria per la costruzione si aggira sui due milioni di lire. La zona non è classificata in comprensorio di bonifica e pertanto non è possibile un intervento da parte di questo Ministero.

« Si tratta di un problema di viabilità, da risolvere, in base alle norme che regolano tale materia, nell'ambito degli interventi di competenza delle amministrazioni locali e del Ministero dei lavori pubblici ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando l'ente Volturmo (Campobasso) effettuerà a favore del comune di Rocchetta al Volturmo la erogazione dell'acqua, che assunse obbligo di erogare per la irrigazione ». (8163).

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Ministero che sussistano obblighi da parte dell'ente autonomo Volturmo a favore del comune di Rocchetta al Volturmo di lasciare defluire dal proprio impianto elettrico quantità d'acqua da destinare alla irrigazione del territorio comunale. Presumibilmente l'interrogazione sopra riportata si vorrà riferire alla concessione assentita al comune di Napoli della derivazione di tutta la forza idraulica ricavata dalle sorgenti del Volturmo. Dalle notizie chieste al riguardo al Ministero dei lavori pubblici è risultato che tale concessione fu assentita al comune di Napoli con il regio decreto 6 maggio 1909, nelle cui premesse è detto: " Ritenuto che al fine di eliminare le opposizioni mosse dal comune di Rocchetta al Volturmo e da altri cointeressati circa la libera disponibilità, da parte dello Stato, delle acque delle sorgenti del fiume Volturmo, il comune di Napoli ha concordato con essi una transazione, alla quale, però, il Governo è rimasto ed è completamente estraneo ". Il predetto Ministero non ha potuto fornire alcuna notizia utile circa i termini della transazione e gli impegni allora assunti dal comune di Napoli, essendo stato il regio decreto 6 maggio 1909 emanato sulla proposta del Ministero delle finanze allora competente in materia di acque pubbliche ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione nel comune di Casacalenda (Campobasso) della chiesa del Carmine in sostituzione di quella demolita, essendo sita sulla strada nazionale n. 87 in

una curva pericolosa, dall'azienda autonoma della strada. Tale ricostruzione è stata iniziata e poi abbandonata con grave disappunto dell'intera popolazione e soprattutto degli appartenenti alla parrocchia che sono ora privi della propria chiesa, e per conoscere se non creda di disporre il completamento dell'opera, applicando le norme di recente emanate in materia ». (8364).

RISPOSTA. — « Per migliorare una curva assai pericolosa ed a stretto raggio nell'interno dell'abitato di Casacalenda lungo la strada statale n. 87 (Campobasso) l'A.N.A.S. ebbe necessità di espropriare e demolire una chiesetta situata sul lato interno di tale curva. Per l'esproprio venne corrisposto alla competente curia vescovile l'indennità di lire 10 milioni occorrenti per la costruzione di un'altra chiesa in sostituzione di quella demolita. Non si tratta, come appare chiaro, di lavori dipendenti da danni di guerra a carico dello Stato, ma di lavori che vengono eseguiti a cura e spese del Vescovado. Quindi il Ministero dei lavori pubblici è estraneo alla nuova costruzione. Si informa, per altro, che la nuova chiesa, denominata del Carmine è attualmente in corso di avanzata costruzione e sorge sullo spiazzo a livello della detta strada statale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di arginatura (secondo lotto) del fiume Carpino, che tanto interessano il comune di Carpinone (Campobasso) ». (8447).

RISPOSTA. — « Allo scopo di eliminare i ristagni d'acqua che si formavano nella piana di Carpinone, nel 1937 furono eseguiti lavori di inalveamento del fiume Carpino nel tratto a valle del ponte della provinciale Aquilonia. Tali lavori ebbero il carattere di interventi antianofelici e pertanto fu possibile a questo Ministero, che ne aveva in quel tempo la competenza, di finanziarli con i fondi del proprio bilancio. Ora il Genio civile ha riferito che occorrerebbe procedere ad altri lavori analoghi a quelli già eseguiti, e precisamente l'inalveazione di un tratto del fiume a monte del citato ponte, per una lunghezza di circa 400 metri e con una spesa presuntiva di 5 milioni. In merito devesi far presente che la piana di Carpinone non risulta classificata quale comprensorio di bonifica, né ricade in bacino montano; d'altra parte la

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

lotta antimalarica è da tempo devoluta agli appositi comitati delle amministrazioni provinciali ed è condotta, non più mediante la esecuzione di lavori di eliminazione dei ristagni, ma con l'impiego di mezzi chimici. Così stando le cose, a' termini della legge della bonifica, un ulteriore diretto intervento di questo Ministero per l'esecuzione dei lavori sollecitati con la interrogazione non è più possibile, potrebbe solo essere concesso il contributo di cui all'articolo 43 della legge citata, qualora i proprietari interessati prendano l'iniziativa di eseguire i lavori a loro cura. Per altro, nella eventualità che la questione possa essere risolta nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, col ricorso alle norme sulle opere idrauliche, è stato nuovamente interessato l'ufficio del Genio civile per tale accertamento ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano di dover intervenire, perché siano, finalmente, le scuole elementari del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso) dotate delle suppellettili di cui hanno bisogno, in sostituzione di quelle che avevano e che gli eventi bellici distrussero ». (8581).

RISPOSTA. — « Da accertamenti eseguiti è risultato che effettivamente l'arredamento scolastico di Belmonte del Sannio è stato danneggiato per effetto dell'occupazione alleata. La spesa occorrente, prevista in lire 1 milione, potrà essere compresa nel programma del prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con le future disponibilità dei fondi di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al costruendo acquedotto rurale " Vallone della difesa " del comune di Guardialfiera (Campobasso) ». (8584).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla costruzione dell'acquedotto rurale " Madonna della Difesa " da realizzarsi nell'agro del comune di Guardialfiera (Campobasso), e per il quale è prevista una spesa di lire 6.500.000, trovasi presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso per l'esame ed il parere. Non appena il suddetto ufficio avrà restituito il progetto all'Ispettorato compartimentale agrario di Pescara questo provvederà all'ulteriore istruttoria e all'inoltro della pratica a questo

Ministero per le determinazioni di competenza in ordine alla concessione del contributo statale ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga giunto il momento per accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, dal comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) di contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un nuovo cimitero ». (8873).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Macchia d'Isernia per provvedere alla costruzione di un nuovo cimitero sarà tenuta presente in sede di fondazione dei programmi per l'impiego dei fondi di bilancio del corrente esercizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità dei fondi stessi ed in relazione alle numerose domande presentate a questo Ministero per opere di carattere urgente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre le riparazioni occorrenti al municipio del comune di Matrice (Campobasso) i cui pavimenti sono pericolanti, in guisa che da un momento all'altro potrebbero verificarsi disgrazie, delle quali dovrebbe rispondere la pubblica amministrazione ». (8876).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione all'edificio sede del municipio di Matrice (Campobasso) i cui pavimenti sarebbero pericolanti, non dipendono da danni di guerra, quindi non possono essere eseguiti a carico dello Stato. Essi, infatti, rientrano nella competenza del comune in parola, il quale, pertanto, è direttamente interessato a provvedere al riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministero dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparata la piazza Nerazio Prisco nel comune di Sepino (Campobasso) gravemente danneggiata dagli eventi bellici ». (8877).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della piazza Nerazio Prisco nel comune di Sepino non sono stati inclusi nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

finanziario in quanto la piazza stessa risulta danneggiata solo lievemente dagli eventi bellici. Per altro, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, si esaminerà la possibilità di prevedere la riparazione della strada interna che collega l'abitato di Sepino alla stazione ferroviaria che risulta invece gravemente danneggiata dalla guerra ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno completate le riparazioni, di cui l'edificio comunale di Sepino (Campobasso) ha bisogno pur essendo decorsi ben nove anni dalla fine della guerra, che a tale edificio recò non lievi danni ». (8878).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento dell'edificio dove hanno la loro sede gli uffici comunali di Sepino, non sono dipendenti da danni di guerra. Essi, pertanto, rientrano nella competenza normale del comune stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne nel comune di Roccamandolfi (Campobasso) e soprattutto il corso Umberto ed il viale Elena, molto danneggiati dagli eventi bellici ». (8881).

RISPOSTA. — « La spesa relativa ai lavori di riparazione delle strade interne del comune di Roccamandolfi danneggiate da eventi bellici, non può essere compresa nel programma del corrente esercizio finanziario a causa della deficienza di fondi ed in considerazione del grado di maggiore urgenza di altre opere del genere da eseguire nell'ambito della stessa provincia. Si considererà tuttavia la possibilità del finanziamento appena lo consentiranno le future disponibilità ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito il ponte n. 5 sulla strada Longano-Castelpizzuto, in provincia di Campobasso, distrutto dagli eventi bellici ». (8884).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte n. 5 della strada Longano-Castelpizzuto (provinciale n. 75) non ha un carattere di urgenza come l'avevano i ponti ricostruiti fino ad oggi, in quanto la strada è di secondaria importanza. D'altra parte la strada stessa non

rientra tra quelle da sistemare a cura della Cassa per il Mezzogiorno. Il passaggio provvisorio costruito al posto del ponte distrutto consente il transito regolare dei veicoli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i gravi danni recati dagli eventi bellici alle strade interne del comune di Castelpizzuto (Campobasso) che trovansi in uno stato veramente deplorabile che va via via aggravandosi ». (8885).

RISPOSTA. — « Nel corso dell'esercizio 1951-1952 sono stati eseguiti lavori di riparazione delle strade interne del comune di Castelpizzuto danneggiate da eventi bellici per l'importo di lire 1 milione. Non è possibile prevedere il completamento della suddetta riparazione nel programma dell'esercizio in corso data la deficienza di fondi in relazione al grado di maggiore urgenza di altre opere del genere da eseguire nella stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i gravi danni recati dagli eventi bellici alla cappella mortuaria del cimitero del comune di Baranello (Campobasso) ». (8888).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della cappella mortuaria del cimitero di Baranello non riguardano danni di guerra. Pertanto non possono essere compresi nei programmi delle opere da eseguirsi a carico dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni cagionati dalle alluvioni del novembre 1949 nel comune di Baranello (Campobasso) e precisamente lo scalzamento delle fondazioni della spalla destra e seconda pila della passerella sul Biferno in contrada Coscia di Ponte, per cui fu prevista la spesa di lire 3 milioni ». (8889).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione alla passerella pedonale Coscia di Ponte sul fiume Biferno in agro di Baranello danneggiata in seguito alle alluvioni del 1949, sono stati eseguiti fin dal 1950. Allo stato non risultano altri danni da riparare ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni derivati dagli eventi bellici al tratto ricadente nella provincia di Campobasso che da Pozzilli (Campobasso) passando per il bivio di Filignano mena ad Acquafondata (Frosinone) ». (8893).

RISPOSTA. — « Per provvedere alla ricostruzione di 4 ponti sulla strada provinciale numero 26 "Atinense" da Pozzilli a Filignano Cerasuolo, all'innesto con la provinciale numero 14 sarà esaminata la possibilità di includere la relativa spesa di lire 30 milioni nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario. A tal fine è già in corso di compilazione la necessaria perizia. Per l'altra strada che si dirama dalla precedente e che conduce a Viticuso e ad Acquafondata, sono stati già eseguiti i lavori più urgenti per il ripristino del transito per un importo di lire 3.608.549. Il completamento delle riparazioni di cui è parola del presente importo di lire 2 milioni non riveste carattere di urgenza; si considererà tuttavia la opportunità di comprenderlo nel programma del prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con le disponibilità future e con il grado di urgenza di altri lavori da eseguire della stessa specie ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Campobasso del nuovo distretto militare ». (8927).

RISPOSTA. — « Per la costruzione del nuovo distretto militare in Campobasso, sono stati redatti dal locale ufficio del Genio civile un progetto generale dell'importo di lire 147 milioni e 396.930, e un progetto di primo stralcio di lire 100 milioni, che però non sono stati ritenuti meritevoli di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Entrambi i progetti stanno quindi per essere rielaborati in conformità dei suggerimenti del predetto consesso ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se è fondata la voce che l'amministrazione comunale di Agnone (Campobasso) intenderebbe chiedere, per colmare un deficit di circa 30 milioni, l'autorizzazione al taglio immediato del bosco "Ante di Monsignore" — che non po-

trebbe aver luogo prima del 1958 — ed in qual modo intende intervenire per evitare quello, che la popolazione non esita a considerare scempio, che appare tanto più grave quando lo si consideri alla luce di ciò che negli ultimi anni è stato operato relativamente al patrimonio boschivo della industria cittadina molisana ». (8960).

RISPOSTA. — « Con istanza del 30 giugno 1952 il comune di Agnone ha chiesto l'assegnazione al taglio della sezione "Ante di Monsignore" del bosco Montecastelbarone. La richiesta autorizzazione non è stata però concessa, in quanto tale sezione non è ancora matura per il taglio, né esistono motivi tecnici che ne rendano necessario il taglio anticipato ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Se non ritenga urgente istituire nel comune di Belmonte del Sannio (Campobasso), paese abbandonato da anni da tutti i Ministri, un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi ai numerosi disoccupati locali, la cui situazione si è purtroppo aggravata a seguito del cattivo raccolto di quest'anno, consenta la sistemazione della strada Orticelli, di notevole importanza per l'agricoltura locale » (8964);

« Se non ritenga necessario ed urgente istituire in Belmonte del Sannio, paese abbandonato da anni da tutti i Ministri, un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre rechi sollievo alla notevole disoccupazione locale, consenta la sistemazione della strada di accesso al cimitero ». (8965).

RISPOSTA. — « Si comunica in merito che non risulta pervenuto a questo Ministero il progetto di cantiere di cui alla prima interrogazione, bensì altro. Quanto alla proposta di cantiere per la sistemazione della strada al cimitero, essa sarà presa in eventuale considerazione in sede di approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo l'appalto al secondo lotto I.N.A.-Casa previsto per il comune di Trivento (Campobasso) ». (8971).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di informare che la gestione I.N.A.-Casa ha autorizzato l'Istituto case popolari di Campobasso ad in-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

dire la gara per l'appalto dei lavori di secondo anno nel comune di Trivento in data 18 luglio 1951 (con un costo-vano di lire 348 mila). Con nota del 12 ottobre 1951 la gestione sollecitava il collaboratore locale del progettista a completare il progetto. Approvato il progetto definitivo, il 5 gennaio 1952 — in seguito all'aumentato costo dei materiali da costruzione — la gestione provvedeva ad autorizzare la stazione appaltante (I.C.P. di Campobasso) ad aggiornare, per la gara di appalto, il costo-vano, portandolo a lire 390 mila. Altra autorizzazione in tal senso (costo-vano a lire 430 mila) veniva data il 27 maggio 1952. La stazione appaltante però, a seguito dell'ancora troppo basso costo-vano, in data 14 luglio 1952 richiedeva al progettista di rielaborare il progetto, che, rielaborato, è già stato trasmesso all'I.C.P. di Campobasso. Non appena la gestione lo avrà ricevuto ed esaminato, sarà autorizzato l'espletamento della nuova gara d'appalto per le costruzioni del secondo anno ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Duronia (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione di una strada di allacciamento delle frazioni Casalorro e Podestà, che sarebbe molto utile alla agricoltura locale » (8979);

« Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Duronia (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe non poco ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della strada di allacciamento della contrada Vallone con Duronia » (8980).

RISPOSTA. — « Si rileva che, in favore dei lavoratori di Duronia, non risultano pervenuti progetti intesi all'apertura dei cantieri di lavoro di cui all'interrogazione, bensì altra proposta. Quest'ultima sarà presa in esame in occasione dell'approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboscimento e di lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Macchiagodena (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre gioverebbe a sollevare i numerosi disoccupati locali, consentirebbe

la costruzione della strada di allacciamento della frazione San Matteo alla frazione Inconronata dove è la sede della parrocchia » (8985);

« Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Macchiagodena un cantiere di rimboscimento, che potrebbe essere un prolungamento della sistemazione del bacino montano " Rio Secco " ». (9013).

RISPOSTA. — « La istituzione di un cantiere di lavoro in favore dei disoccupati di Macchiagodena potrà essere esaminata, in occasione dell'approvazione del piano nazionale dei cantieri medesimi. Si rileva, per altro, che, limitatamente a quanto viene richiesto con la prima interrogazione, non risulta pervenuto al Ministero il prescritto progetto, bensì altra proposta ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Pietracupa (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe molto ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della strada interna di allacciamento via Aia del Piano a via Roma ». (8991).

RISPOSTA. — « La eventuale presa in considerazione della proposta intesa ad aprire un cantiere di lavoro in Pietracupa potrà aversi in occasione dell'approntamento ed approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboscimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per conoscere quando potranno essere assegnati ai numerosi richiedenti i vari quartieri dell'edificio I.N.A.-Casa, costruito da due anni nel comune di Trivento (Campobasso), e non ancora abitabili ». (9008).

RISPOSTA. — « La gestione I.N.A.-Casa fin dal luglio 1952 ha trasmesso al competente ufficio del lavoro di Campobasso le graduatorie definitive convalidate, inerenti ai 6 alloggi per lavoratori costruiti in Trivento. La mancata consegna di detti alloggi va ricercata nel fatto che i lavori per gli allacciamenti idrico, elettrico e della fognatura non sono ancora stati condotti a termine. La gestione, dal canto suo, ha già provveduto a sollecitare al riguardo la stazione appaltante (I.C.P. di Campobasso); nei prossimi giorni si recherà sul

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

posto un ispettore col compito di constatare lo stato dei lavori e di sollecitarne ulteriormente l'ultimazione, in modo da poter procedere quindi, nel più breve tempo possibile, alla consegna di detti 6 alloggi ai lavoratori aventi diritto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Pietracatella (Campobasso) un corso di qualificazione professionale, richiesto il 3 luglio 1952, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati, consentirebbe la sistemazione di strade interne, che non può ulteriormente essere differita ». (9016).

RISPOSTA. — « Il corso in parola non risulta compreso tra quelli ritenuti di urgente attuazione in quanto i competenti organi locali, pur avendo espresso parere favorevole, non l'hanno incluso nel piano provinciale formulato in relazione alle giornate-lavoratori attribuibili alla provincia di Campobasso nel corrente esercizio finanziario. La particolare esigenza del comune di Pietracatella sarà, tuttavia, tenuta presente nel caso che altre province non utilizzino integralmente le giornate-lavoratori loro assegnate, ovvero in sede di riparto della riserva predisposta per i casi meritevoli di speciale considerazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Macchia-Valfortore (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione di alcune strade periferiche del paese ». (9020).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che nessun progetto è stato, come prescritto, rimesso a questo Ministero, inteso all'apertura di un cantiere di lavoro nel centro suindicato. Si rende, pertanto, impossibile adottare provvedimenti in merito ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire il cantiere-scuola di rimboschimento e di sistemazione montana in località "Monte Cerreto" nel comune di Sant'Elia a Pianisi e Monacilioni (Campobasso), che le popolazioni da tempo ansiosamente attendono ed il cui progetto è

stato rimesso al Ministero dal comune di Sant'Elia a Pianisi sin dal 29 febbraio 1952 ». (9023).

RISPOSTA. — « Si comunica, al riguardo, che, di recente, è stata autorizzata da questo Ministero l'apertura di un cantiere di sistemazione montana (in località "Monte Cerreto") nel quale troveranno impiego, per 76 giornate, numero 50 lavoratori. L'onere di spesa per detto cantiere assomma a lire 3 milioni e 30.246 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene giunto il momento per accogliere la richiesta, ormai da tempo formulata dal comune di Morrone del Sannio (Campobasso) di istituzione ivi di un cantiere di rimboschimento delle Coste di San Benedetto, Serre e Castiglione ». (9029).

RISPOSTA. — « In favore dei lavoratori di Morrone del Sannio non risulta pervenuto un progetto, inteso alla istituzione di un cantiere di rimboschimento nella località indicata dall'onorevole interrogante, bensì altra proposta. Quest'ultima sarà presa in esame in sede di approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e di lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Guardialfiera (Campobasso) un corso di riqualificazione per viticoltori, che sarebbe molto utile, data l'esistenza sul posto di estesi vigneti ». (9033);

« Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Guardialfiera un corso di qualificazione per boscaioli, che sarebbe molto utile, data la presenza sul posto degli estesi boschi comunali San Martino e San Nazario » (9034);

« Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la istanza del comune di Guardialfiera di istituzione ivi di un corso di qualificazione per scalpellini, che sarebbe molto utile, data la presenza sul posto di una rilevante cava di pietra di proprietà comunale ». (9035).

RISPOSTA. — « Si rileva, in merito, che i corsi, ai quali l'onorevole interrogante si riferisce nelle sue interrogazioni, non risultano compresi fra quelli di cui, da parte dei com-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

petenti organi provinciali, è stata ritenuta urgente l'attuazione. I corsi in questione, infatti, non sono inclusi nel piano provinciale formulato in relazione alle giornale-lavoratori attribuibili alla provincia di Campobasso nell'esercizio finanziario in corso. La situazione del comune di Guardialfiera sarà comunque, tenuta presente, nella eventualità che altre province non utilizzino integralmente le giornate-lavoratori loro attribuite, ovvero in sede di riparto della riserva predisposta per i casi meritevoli di particolare considerazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Guardialfiera (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, che, mentre riuscirebbe di sollievo ai disoccupati locali, consentirebbe il completamento della strada di servizio, già costruita per chilometri 5, che da detto comune mena ai propri boschi ». (9037).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si riserva di esaminare la possibilità di istituire un cantiere di rimboschimento in Guardialfiera, in occasione dell'approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno elevare congruamente la somma di lire 3.500.000, preventivata nel programma quadriennale 1952-55 dell'I.N.A.-Casa per la costruzione nel comune di Bonefro (Campobasso) di due alloggi, in modo che questi siano almeno cinque con 20 vani, essendo non piccolo il numero dei lavoratori contribuenti ». (9043).

RISPOSTA. — « Si informa, in merito, che il comitato di attuazione del piano di costruzioni case per lavoratori (I.N.A.-Casa) ha già comunicato, in data 11 settembre 1952, con lettera al prefetto di Campobasso ed al sindaco di Bonefro, di aver autorizzato la costruzione di 4 alloggi, invece dei 2 previsti in un primo tempo in quella località. Sarà quindi provveduto all'integrazione dell'importo stanziato ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune

di Bonefro (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ad aiutare i 320 disoccupati, consentirebbe la sistemazione della strada campestre " Fontana " e dell'altra, che dal bivio di Bonefro-Colletorto mena al nucleo abitato di San Vito, congiungendosi con la rotabile che mena allo scalo ferroviario di Bonefro-Santa Croce di Magliano, entrambe importantissime per l'agricoltura locale e la seconda anche perché attraverso essa sarebbe abbreviato di circa 4 chilometri il percorso Bonefro-scalo ferroviario e si eviterebbe, nei mesi invernali, l'interruzione del traffico verso lo scalo ferroviario a causa della neve ». (9044).

RISPOSTA. — « Si rileva che, per il comune di Bonefro, non esista la proposta di istituzione di cantiere di cui alla interrogazione, bensì altro progetto. Quest'ultimo sarà preso in esame, in occasione della approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga giunto il momento di istituire anche nel comune di Pietracatella (Campobasso) sempre dimenticato da tutti i dicasteri, un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della importante mulattiera Boschetto-Pietracatella, che la laboriosa popolazione locale invoca, anche perché addolorata per lo scarsissimo raccolto ». (9046).

RISPOSTA. — « La eventuale istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Pietracatella sarà presa in esame in occasione dell'approntamento ed approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno istituire nel comune di Vastogirardi (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi alla cospicua disoccupazione locale, consenta la sistemazione della importante via Trigno ». (9048).

« Per conoscere se non ritiene opportuno istituire nel comune di Vastogirardi (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importantissima strada di accesso al cimitero delle frazioni Cerreto e Pagliarone di detto comune ». (9056).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare all'onorevole interrogante che per venire incontro alle esigenze di lavoro del comune di Vastogirardi è stata, di recente, autorizzata l'apertura di un cantiere di lavoro per la sistemazione di via Trigno. In esso cantiere saranno adibiti numero 40 operai, per 76 giornate lavorative e con un onere di spesa di lire 2.438.010 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione nel comune di Vastogirardi (Campobasso), gravemente provato dalla guerra, di alloggi a cura della gestione I.N.A.-Casa ». (9053).

RISPOSTA. — « In merito si fa presente che nel programma quadriennale di costruzioni a suo tempo formulato dal comitato di attuazione, della gestione I.N.A.-Casa, è stata prevista, per il comune di Vastogirardi, la costruzione di due alloggi. Detto programma verrà realizzato nel quadriennio 1952-55. Poiché, per altro, è risultato che in molti comuni della provincia di Campobasso il bisogno di alloggi è notevolmente più sentito che non in Vastogirardi, è stato deciso di dare la precedenza alle costruzioni previste per questi altri comuni ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno istituire nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe il completamento della strada comunale « Dell'Olmo » iniziata col cantiere numero 03529/L, il cui progetto è stato dal detto comune rimesso il 3 luglio 1952 al Genio civile di Campobasso ». (9070).

RISPOSTA. — « La possibilità di aprire un cantiere di lavoro in Bisaccia sarà presa in considerazione in sede di approvazione del piano nazionale dei cantieri di lavoro e di rimboschimento ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non sia disposto a concedere il secondo acconto sulla somma di lire 4.452.664, importo della spesa preventivata per il cantiere-scuola di lavoro, istituito nel comune di Castropignano (Campobasso), senza di che i lavori do-

vrebbero essere sospesi con grave disappunto degli operai impiegati nel lavoro ». (9078).

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in Roccapromonte, frazione di Castropignano (Campobasso), di un cantiere di lavoro, che mentre giovi alla disoccupazione locale, consenta la sistemazione delle strade interne. Il relativo progetto trovasi presso il Ministero dal 23 luglio 1952 ». (9075).

« Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Castropignano (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre giovi alla disoccupazione locale, consenta la sistemazione ivi della importante strada comunale Aia degli Orti e l'indilazionabile consolidamento degli argini del torrente canale, necessario per evitare il cedimento del piano del cimitero ». (9079).

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che non sussiste la possibilità di concedere il secondo acconto sulla somma preventivata per il cantiere di lavoro numero 05577/L (di cui alla prima interrogazione sopra trascritta), in quanto l'ente gestore non ha ancora trasmesso a questo Ministero il primo rendiconto delle spese sin qui sostenute. Quanto agli altri cantieri, di cui l'onorevole interrogante segnala l'urgenza, non risultano pervenuti allo scrivente i relativi progetti, per cui si rende impossibile adottare i richiesti provvedimenti ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Gambatesa (Campobasso) altro cantiere di rimboschimento, che molto riuscirebbe di aiuto ai numerosi disoccupati locali ». (9088).

RISPOSTA. — « Si comunica al riguardo che la eventuale istituzione di un cantiere di rimboschimento nella località sopraindicata sarà presa in esame, in occasione dell'approntamento ed approvazione del piano nazionale di cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione del mutuo di lire 4.900.000 al comune di Civitacampomariano (Campobasso) per il completamento del cimitero ». (9090).

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione del mutuo di lire 8 mi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

lioni 670.000 al comune di Civitacampomariano (Campobasso) per il completamento del cimitero ». (9094).

RISPOSTA. — « Le due interrogazioni su riportate si riferiscono ad unica operazione, per sistemazione del cimitero di Civitacampomariano (Campobasso) e per l'importo di lire 9.400.000. A tale operazione la Cassa depositi e prestiti ha da tempo aderito, dandone partecipazione al comune con foglio del 24 maggio 1952, numero 14913 e per la cui definizione si attende che il comune medesimo trasmetta gli atti occorrenti che gli furono indicati ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Civitacampomariano (Campobasso) un cantiere di lavoro, che mentre gioverebbe molto ai disoccupati, consentirebbe la costruzione dell'importante strada della Croce che mette in comunicazione il centro dell'abitato del suddetto comune alla strada provinciale Fren-tana ». (9091).

« Per conoscere se non intende disporre la prosecuzione del cantiere di lavoro, istituito nell'agro di Civitacampomariano (Campobasso) per la costruzione della importante strada di bonifica dei vasti boschi dei comuni di Civitacampomariano, Trivento e Roccapivara ». (9093).

RISPOSTA. — « Poiché nessun progetto risulta, come prescritto, essere stato rimesso a questo Ministero, ai fini dell'apertura di cantieri di lavoro in Civitacampomariano (Campobasso), si è spiacenti di non poter adottare alcun provvedimento nel senso desiderato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda della ditta fratelli Fantetti di Bonefro (Campobasso) diretta ad ottenere che la concessione del servizio di linea Santa Croce di Magliano-Bonefro-Campobasso, che attualmente è trisettimanale, diventi giornaliera ». (9108).

RISPOSTA. — « L'impresa Fratelli Fantetti, esercente l'autolinea Santa Croce di Magliano-Bonefro-stazione di Bonefro-Campobasso con tre coppie di corse settimanali sull'intero percorso e con due coppie di corse giornaliere sul tratto Santa Croce-Stazione di Bonefro, ha

ripetutamente richiesto di effettuare giornalmente il collegamento Santa Croce-Campobasso. Le due domande, la prima in data 26 dicembre 1950 e la seconda in data 23 ottobre 1951, sono state esaminate in due distinte riunioni compartimentali tenutesi presso il competente ufficio di Pescara. Tenuto conto, però, delle dannose interferenze che la chiesta intensificazione determinerebbe nei confronti delle ferrovie dello Stato e delle imprese esercenti pubblici autoservizi nella zona, venne in quella sede concluso che, ove il traffico per Campobasso fosse stato di tale intensità da richiedere un incremento del programma di esercizio dell'autolinea, si sarebbe potuto far luogo ad un adeguato aumento delle coppie di corse limitate allo scalo di Bonefro in coincidenza con i numerosi treni per il capoluogo. Senonché l'impresa Fantetti non ha ritenuto di accettare questa soluzione, il che, induce a ritenere che l'entità del traffico di Santa Croce di Magliano e di Bonefro per Campobasso non sia tale da giustificare una intensificazione del servizio esistente. Per questi motivi non riesce possibile modificare le determinazioni negative già adottate per il collegamento giornaliero diretto Santa Croce-Campobasso ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito pagamento a favore del comune di Bonefro (Campobasso) del maggiore contributo per il 1951 per il servizio delle carceri mandamentali in lire 560 mila, non potendo il comune attendere ulteriormente ». (9110).

RISPOSTA. — « Mi pregio comunicare che, con mandato emesso in data 11 corrente, era già stato disposto il pagamento a saldo del maggior contributo di lire 461.550, dovuto al comune di Bonefro per il servizio delle carceri mandamentali per l'anno 1951 ».

Il Ministro: ZOLI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sollecitamente la Cassa depositi e prestiti rimetta al comune di Pietracatella (Campobasso) la somma di lire 3 milioni 957.242, concessa a mutuo per dimissioni di passività ». (9116).

RISPOSTA. — « Appena pervenuti dal comune di Pietracatella gli atti occorrenti, la

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

Cassa depositi e prestiti ha disposto il pagamento di lire 3.957.242 per dimissione di passività ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno disporre la prosecuzione nel comune di Carovilli (Campobasso) del cantiere di lavoro, già istituito, che mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione del secondo tronco della importante strada Carovilli-San Pietro Avellana, della quale è stato costruito il tronco Carovilli-Fonte Curelli ». (9119).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non può adottare il provvedimento segnalato dall'onorevole interrogante, non essendo pervenuta, come prescritto, alcuna proposta, intesa alla prosecuzione di un cantiere di lavoro nella località di Carovilli ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della strada montana collegante le frazioni Cretara e Pizzolitti ». (9126).

RISPOSTA. — « Poiché non è stato, come per norma, rimesso a questo Ministero alcun progetto per l'apertura di un cantiere di lavoro a Sant'Angelo in Grotte, non sussiste la possibilità di provvedere nel senso desiderato ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se crede opportuno impartire disposizioni ai provveditori alle opere pubbliche, perché, nell'applicazione della legge 10 gennaio 1952, n. 9, non sia richiesto « atto dimostrativo della proprietà dell'immobile, utile agli effetti dell'articolo 1158 del Codice civile » (il quale articolo parla del possesso *ad usucapionem*) ma semplicemente « atto dimostrativo del possesso dell'immobile, utile agli effetti dell'articolo 1158 del Codice civile » e « ciò nei modi indicati dal capoverso dell'articolo 13 del testo unico approvato con decreto legislativo luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305 ». (8959).

RISPOSTA. — « Nella circolare 23 aprile 1952, n. 1325 recante norme d'applicazione della legge 10 gennaio 1952, n. 9 è precisato

che per il conseguimento dei contributi di cui all'articolo 1, lettera *i*) della legge stessa (contributo per riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata) « le domande saranno corredate dal certificato catastale di attualità e dall'atto dimostrativo del possesso dell'immobile utile agli effetti dell'articolo 1158 del Codice civile. A tal fine potrà anche essere ritenuta sufficiente una dichiarazione giurata resa alla pretura o davanti a un notaio da 4 testimoni che attestino la notoria appartenenza dell'immobile, e per quale titolo, al richiedente il sussidio, ovvero un certificato rilasciato nello stesso senso per scienza propria e sotto la sua personale responsabilità dal sindaco del comune ». Tale disposizione è conforme a quella contenuta nell'articolo 13 del decreto legislativo luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305. La circolare sopraindicata è stata rimessa a tutti i provveditori regionali alle opere pubbliche aventi competenza sui territori colpiti dalle alluvioni dell'estate e autunno 1951, ed ai quali sono applicabili le disposizioni della legge 10 gennaio 1952, n. 9 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se sia vero che l'Amministrazione della difesa (Marina) non abbia provveduto a corrispondere al personale militare sfollato dei gradi inferiori l'aumento mensile minimo di lire duemila previsto dagli articoli 1 e 26 della legge 8 aprile 1952, n. 212. In caso affermativo, per sapere se non ritenga opportuno impartire disposizioni atte ad eliminare le sperequazioni sopra lamentate ». (8770).

RISPOSTA. — « Il ritardo verificatosi nella corresponsione, al personale sfollato della marina militare dei gradi inferiori, dell'aumento mensile minimo di lire duemila previsto dagli articoli 1 e 26 della legge 8 aprile 1952, n. 212, è derivato da divergenze sorte, fin dalla pubblicazione di detta legge ed in sede applicativa della stessa, sulla esatta interpretazione da dare alle norme suindicate. Risolte tali divergenze sono state impartite le disposizioni per il pagamento degli assegni di cui trattasi ».

Il Ministro: PACCIARDI.

DE' COCCI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché possano essere rimossi gli ostacoli che alcuni paesi, in particolare l'Australia, frappongono alla im-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

portazione di pelo di coniglio proveniente dall'Italia e affinché nei vari accordi commerciali sia previsto all'esportazione dall'Italia il massimo possibile contingente di pelo di coniglio e pelli semilavorate. È noto, difatti, che le industrie del settore sono in notevole crisi, essendo il quantitativo prodotto di pelo di coniglio e di pelli semilavorate superiore del 50 per cento al fabbisogno interno». (8936).

RISPOSTA. — « Ritengo opportuno portare a conoscenza dell'onorevole interrogante che negli accordi commerciali in vigore con alcuni importanti paesi, come la Francia ed il Brasile, sono stati attualmente inseriti contingenti specifici all'esportazione dall'Italia di pelo di coniglio (Francia: pelo di coniglio per cappelli, franchi francesi 30 milioni, con validità per l'anno 1952; Brasile: pelo di coniglio grezzo, dollari U.S.A. 100 mila, con validità dal 1° maggio 1952 al 30 aprile 1953). Inoltre, nei confronti dell'Austria, l'accordo commerciale in vigore prevede un impegno italiano per l'esportazione del pelo di coniglio — del valore di dollari 70 mila — con validità dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953.

« Molti altri paesi interessati hanno liberato l'importazione della merce predetta dalle restrizioni quantitative (come il Regno Unito, la Germania occidentale, il Belgio ed i Paesi Bassi, la Svizzera, i Paesi scandinavi) e da parte di alcuni di essi risultano altresì libere le importazioni di pelli di coniglio non preparate (come il Regno Unito, la Svizzera, il Belgio, la Germania, ecc.). Il favorevole regime adottato per l'importazione del pelo di coniglio — da parte dei paesi europei interessati — si rileva altresì dal fatto che la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, il Regno Unito, la Germania occidentale ed altri Paesi non applicano dazio d'importazione sul pelo di coniglio, e la Svizzera applica un dazio limitato a soli 1,50 franchi svizzeri per quintale. Vari paesi — come la Francia, il Regno Unito, la Germania occidentale hanno altresì esentato da dazio doganale l'importazione delle pelli di coniglio — non preparate, né rifinite. Non vi sono quindi ostacoli all'esportazione delle merci suindicate verso i principali mercati del settore europeo centro-occidentale, i quali hanno abolito, in tutto o in parte le restrizioni all'importazione delle merci stesse.

« Per quanto riguarda i paesi dell'Europa orientale, invece, non vi sono state finora possibilità di esportazione delle merci predette, trattandosi di paesi ove è particolarmente sviluppata la produzione e l'esportazione di tali

prodotti. Per quanto poi si riferisce ai paesi extraeuropei, appaiono interessati all'importazione del pelo di coniglio i paesi dell'America. Fra quelli del Nord-America in modo particolare il Canada e gli Stati Uniti. Il Canada non applica né restrizioni quantitative né dazio doganale all'importazione del pelo di coniglio. Gli Stati Uniti non applicano, come è noto, restrizioni di natura quantitativa all'importazione, ma di recente (febbraio 1952) hanno elevato sensibilmente il dazio doganale all'importazione del pelo di coniglio — alla misura di 47,50 cents per libbra (ma non più del 35 per cento né meno del 15 per cento *ad valorem*). Tale provvedimento è stato adottato dalla *Tariff Commission* U.S.A. — in relazione al declino della produzione interna americana di pelo per cappelleria, ed al continuo incremento delle importazioni dall'estero.

« Fra i paesi del Sud-America, interessati all'importazione del pelo di coniglio, oltre al Brasile è l'Argentina che — con l'Accordo commerciale in vigore — ha stabilito un contingente all'importazione dall'Italia di articoli vari — del valore di dollari 700.000 (con validità dal 10 luglio 1952 al 10 luglio 1953), nel quale sono specificatamente considerate, fra altri prodotti, le pelli di coniglio grezze, non conciate, per ricavare peli per l'industria del cappello. Per quanto concerne l'Australia — Paese che durante il corrente anno ha adottato severe restrizioni all'importazione delle merci, non si vede alcuna possibilità per la nostra esportazione di pelo di coniglio — anche in relazione al fatto che tale paese è importante produttore della predetta specie animale.

« Va tenuto conto, altresì, che negli anni decorsi le importazioni australiane di « peli fini » sono avvenute quasi interamente dalla Gran Bretagna e da qualche paese dell'area della sterlina (India), ma non da altre provenienze europee, e che il pelo per cappellai è incluso nella lista delle merci — di categoria B — delle quali l'Australia ha ridotto — drasticamente — le importazioni, nell'anno corrente, ad un quinto di quelle per l'anno 1950-51. Comunque, da parte italiana, non sussistono ostacoli di sorta all'esportazione del pelo di coniglio anche verso paesi non legati da accordi commerciali all'Italia, in quanto l'esportazione della merce predetta si effettua con la disciplina di autorizzazione da parte delle dogane (senza licenza ministeriale) con regolamento nei modi previsti per i singoli paesi. Inoltre attualmente non è più soggetta al rilascio della licenza ministeriale nep-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

pure l'esportazione delle pelli di coniglio rifinite o comunque lavorate, di cui alla vigente tariffa doganale n. 485. Assicuro per altro all'onorevole interrogante che l'esportazione delle merci in questione sarà oggetto anche per il futuro di ogni nostra considerazione ».

Il Ministro: LA MALFA.

FAILLA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — « Per sapere se, in occasione della sua ultima visita in provincia di Ragusa, diede disposizioni perché i parlamentari di opposizione non fossero convocati alla riunione presieduta dal Ministro stesso, nei locali della prefettura per l'esame dei gravi problemi aperti dall'alluvione e dalla disoccupazione bracciantile. Per sapere, ove ciò non fosse, chi sono e come sono stati puniti i responsabili del fatto, apertamente lesivo del costume democratico e della norma costituzionale, che considera rappresentanti della nazione tutti i membri del Parlamento a prescindere dalla loro tendenza politica ». (7597).

RISPOSTA. — « Nell'occasione segnalata dall'onorevole interrogante non furono diramati inviti per convocare nella prefettura di Ragusa i parlamentari della zona, ma si verificò che si presentarono solo alcuni deputati desiderosi di partecipare ad una riunione alla quale furono ammessi a presenziare in veste di osservatori. Ciò posto l'interrogazione perde ogni contenuto sostanziale essendo essa fondata su un erroneo presupposto di fatto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FAILLA. — Al Ministro dei trasporti. — « Per conoscere se non ritenga di eccezionale gravità il fatto che durante lo sciopero dei ferrovieri del giorno 7 agosto 1952 si siano fatti circolare treni affidati al personale insufficiente ed inadeguato, esponendo così a pericolo la vita dei malcauti viaggiatori. L'interrogante ha potuto accertare i fatti denunciati per quanto riguarda le linee ferroviarie della Sicilia ». (8938).

RISPOSTA. — « In occasione dello sciopero, attuato, il giorno 7 agosto 1952, da una parte del personale ferroviario, non risulta, in base alle segnalazioni pervenute dagli uffici competenti, che si sia verificato alcun inconveniente. Inoltre, il personale di condotta e di scorta utilizzato per la effettuazione dei treni viaggiatori rispondeva, per quantità e capacità, ai compiti che doveva assolvere ».

Il Ministro: MALVESTITI.

FODERARO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — « Per conoscere se intenda predisporre un disegno di legge per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dall'alluvione che ha colpito nell'ottobre scorso la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, così come è stato fatto per le alluvioni dell'autunno 1949 che hanno colpito la Campania, e, nel caso affermativo, se non ritenga opportuno includere nel detto disegno di legge anche l'esecuzione dei lavori per la riparazione dei danni causati dai nubifragi del 1949 in Calabria ». (6538).

RISPOSTA. — « Gli argomenti che formano oggetto dell'interrogazione sono stati ripetutamente ed ampiamente trattati in sede di risposta a diverse altre interrogazioni a risposta orale e ad interpellanze ed infine in seguito al largo ed esauriente dibattito parlamentare svoltosi in occasione della discussione della mozione Nenni, durante il quale dibattito si è avuto modo di abbracciare ed inquadrare nei suoi giusti termini tutto il complesso problema delle alluvioni dell'autunno 1951.

« La discussione intervenuta in quella occasione è, come è ovvio, riportata negli atti parlamentari. Poiché nient'altro si avrebbe da aggiungere a quanto già detto esaurientemente nella menzionata circostanza e dato anche il tempo trascorso dalla presentazione, si ritiene che l'argomento che forma oggetto dell'interrogazione possa considerarsi ormai superato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — Al Ministro dell'interno. — « Per conoscere se non ritenga opportuno, e conforme a criteri di equità e di giustizia, predisporre un provvedimento legislativo in favore degli agenti di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta milizia portuale, richiamati in servizio con le stesse mansioni di polizia di prima, analogamente a quanto è avvenuto per gli agenti della polizia della strada, questi ultimi in gran parte passati in servizio effettivo ». (8949).

RISPOSTA. — « È in preparazione, d'intesa con i Dicasteri della marina mercantile e della difesa, uno schema di disegno di legge inteso a provvedere all'inquadramento, nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza del personale della soppressa milizia portuale ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

GIOLITTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso e opportuno estendere a tutti i decorati dell'Ordine militare d'Italia, o almeno anche agli ufficiali di complemento, la concessione prevista dall'articolo 14, lettera c) del regolamento per i trasporti militari delle persone e dei bagagli sulle ferrovie dello Stato (edizione 15 febbraio 1950), attualmente limitata a favore dei soli ufficiali provenienti dal servizio permanente effettivo; e ciò in considerazione del fatto che il merito riconosciuto dalle decorazioni e i conseguenti benefici dovrebbero avere lo stesso valore, indipendentemente dalla precedente posizione militare del decorato ». (9152).

RISPOSTA. — « Al riguardo, comunico che con decreto interministeriale del 21 maggio 1952, n. 4626, gli ufficiali di complemento decorati dall'Ordine militare d'Italia sono stati ammessi a fruire delle facilitazioni tariffarie previste dal testo del « regolamento per i trasporti militari delle persone e dei bagagli sulle ferrovie dello Stato », in analogia a quanto già stabilito per gli ufficiali provenienti dal servizio permanente effettivo che siano insigniti di detta onorificenza. L'Amministrazione ferroviaria ha già diramato in merito le disposizioni di applicazione sin dal 16 agosto 1952 ».

Il Ministro: MALVESTITI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) se i partecipanti ai corsi inaugurati sono: 7277, come dicevano i manifesti; 4130, come dice *Il Popolo* o 2150, come diceva la radio;

2°) se il Ministro era stato informato che si trattava di una manifestazione democristiana organizzata dall'ufficio del lavoro;

3°) chi ha pagato i manifesti e con quali fondi;

4°) chi ha pagato la pasta regalata e con quali fondi.

« Per conoscere altresì se il Ministro non ritenga suo dovere di proibire manifestazioni di parte a cui compiacentemente si prestano organi dello Stato, ripristinando così il buon costume politico ». (7492).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la esatta cifra dei lavoratori adibiti nei cantieri occorre distinguere:

a) cantieri in attesa di inizio alla data del 2 marzo 1952: i lavoratori ammessi ai cantieri del capoluogo e partecipanti alla manifesta-

zione erano 2280. Ai cantieri del restante territorio della provincia, in attesa di inizio, erano stati ammessi 3165 lavoratori disoccupati. Complessivamente, per tanto, il numero dei lavoratori ammessi ai cantieri in attesa di inizio, in tutto il territorio della provincia di Napoli, ammontava a 5445 unità;

b) cantieri in attività alla data del 2 marzo 1952: alla cifra di 5445 lavoratori ammessi ai cantieri in attesa di iniziare l'attività, si debbono aggiungere i lavoratori già in servizio presso i cantieri della provincia e del capoluogo che, alla predetta data, ammontavano a 3580 unità.

« Risulta, poi, a questo Ministero che la manifestazione è stata curata ed organizzata dagli enti gestori dei cantieri medesimi, i quali debbono aver provveduto anche alla stampa ed alla diffusione dei manifesti. Quanto al pacco di pasta alimentare, nell'occasione assegnato ai lavoratori disoccupati, esso venne distribuito a cura degli enti gestori sopra citati ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga di intervenire perché siano sollecitamente trasmesse alle sedi provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale le norme di attuazione relative alla recente legge sull'adeguamento delle pensioni, onde permettere l'evasione delle nuove domande di pensione, la cui liquidazione è sospesa da vari mesi ». (8833).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si assicura l'onorevole interrogante che, ultimate nel mese di settembre le operazioni di liquidazione delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, l'Istituto nazionale della previdenza sociale sta procedendo, con l'urgenza del caso, alla liquidazione delle nuove pensioni e si è certi che, nel più breve termine possibile, la situazione sarà normalizzata. È d'uopo far presente che il ritardo nella liquidazione delle nuove pensioni è derivato dalla necessità di provvedere alla attuazione della legge 4 aprile 1952, n. 218, in tre momenti diversi e precisamente:

1°) in un primo tempo, si è provveduto alla riliquidazione delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, le quali sono state corrisposte nella nuova misura e con i relativi arretrati sin dal luglio 1952 (per oltre 700.000 unità);

2°) successivamente si è provveduto alla riliquidazione delle pensioni di vecchiaia

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

(circa 1.300.000 unità), che sono state definitivamente aggiornate con il 1° del mese in corso;

3° per ultimo sono state liquidate le nuove pensioni, ad evitare una doppia liquidazione.

« È da tener presente, che, per l'intesesse suscitato dalla legge 4 aprile 1952, n. 218, sopra citata, sono innumerevoli le richieste di esame di posizioni assicurative che abbisognano di accertamenti e dalle quali, non sempre, sorge il diritto alla pensione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non vengono ancora iniziati i lavori di ricostruzione del ponte sul Tevere sulla comunale Torgiano-Stazione ferroviaria di San Martino in Campo (Perugia). L'interrogante chiede di conoscere anche quali provvedimenti siano stati sino ad oggi presi per eliminare tutti gli ostacoli e quando si prevede possano iniziarsi i lavori che permetteranno di alleggerire il grave problema dei disoccupati esistenti nella zona ». (6175).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte numero 92 sul fiume Tevere a Città di Castello sono attualmente in corso di esecuzione. I lavori di ricostruzione degli altri ponti pure sul fiume Tevere presso Torgiano e Collepepe, sono stati invece già dati in consegna alle imprese appaltatrici ed i relativi lavori sono stati iniziati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi che ostacolano ancora l'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Mussino nei pressi di Pierantonio (Perugia). Come è noto, da vari mesi è stata effettuata la gara ma non ancora si è provveduto alla consegna dei lavori alla impresa. L'interrogante chiede che si provveda con sollecitudine, data la grande utilità del ponte e il preoccupante stato di disoccupazione nella zona ». (6176).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Mussino, sono stati già ultimati ed il ponte stesso è stato aperto al traffico ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PALAZZOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ai piccoli pescatori, non

inquadri in cooperative o in altre organizzazioni, non viene corrisposta la pensione per invalidità e vecchiaia. E se non ritenga di predisporre, occorrendo, un provvedimento legislativo al riguardo ». (8034).

RISPOSTA. — « La vigente legislazione previdenziale prevede le assicurazioni sociali obbligatorie solo per i lavoratori addetti alla piccola pesca riuniti in cooperativa, in quanto viene per essi a determinarsi un rapporto di lavoro dipendente fra socio lavoratore ed entè cooperativa. Restano, perciò esclusi dalle assicurazioni sociali i pescatori che svolgono la loro attività in forma libera ed autonoma.

« Al fine di assicurare a tali lavoratori, ed alle loro famiglie, prestazioni previdenziali analoghe a quelle di cui beneficiano gli altri prestatori di opera, sono in corso, da tempo, studi ed intese fra le varie amministrazioni interessate. Alla fase di realizzazione ostano tuttora difficoltà di ordine tecnico e soprattutto di ordine finanziario. Già con nota in data 3 luglio 1951, n. 75077, diretta ai Ministeri interessati (marina mercantile, interno, agricoltura e foreste, finanze ed industria) nonché a taluni istituti nazionali (I.N.A.I.L., I.N.P.S. ed I.N.A.M.), lo scrivente ebbe a porre il problema nei suoi termini fondamentali, pur non nascondendosi le difficoltà di reperimento delle prestazioni previdenziali.

« Eliminati gli ostacoli in questione e conseguito che sia l'indispensabile accordo con le singole amministrazioni, è lecito confidare che il problema a cui si richiama anche l'onorevole interrogante con interrogazione possa essere avviato alla migliore soluzione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PAVAN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda opportuno modificare l'ultima parte del capoverso di cui alla lettera p) dell'articolo 2 dell'ordinanza ministeriale 18 aprile 1952, protocollo n. 1640/19 e precisamente il testo: « ...anche se si tratti dei concorsi espletati nella stessa provincia in cui viene presentata la domanda di incarico o supplenza », con il testo che segue: « eccettuato il caso in cui si tratti dei concorsi espletati nella stessa provincia in cui viene presentata la domanda di incarico o supplenza ».

« L'interrogante prega l'onorevole Ministro di voler considerare che l'ufficio detentore dei documenti e della classifica dei concorsi espletati è lo stesso ufficio che redige la graduatoria per i posti d'incarico o supplenza e quindi la richiesta di un documento che è già agli atti,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

riesce superflua ed aggrava una situazione burocratica già appesantita, obbligando nel contempo i maestri, per la maggior parte disoccupati, e un'altra spesa di per se stessa molesta ». (9154).

RISPOSTA. — « La graduatoria degli incarichi e supplenze dei maestri elementari non è formata dagli uffici scolastici, bensì, da apposite commissioni le quali, per procedere alla sua formazione, devono poter disporre di elementi di giudizio documentati a cura degli interessati. Ma, anche a voler prescindere da tale considerazione di merito, non sarebbe, comunque, ora, né sarebbe stato possibile allorché fu presentata la interrogazione accogliere la richiesta formulata nella interrogazione stessa, dal momento che le graduatorie sono state pubblicate fin dal 15 settembre 1952 ».

Il Ministro: SEGNI.

PIETROSANTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengono opportuno e necessario procedere ad un riordinamento della competenza sulle strade dell'agro Pontino sottraendole alle gestioni dell'Opera nazionale combattenti, dei Consorzi di bonificazione Pontina e di Latina, che non ne curano, per motivi ignorati, la manutenzione in modo soddisfacente, si che strade di grande importanza, come quella che unisce Latina con il suo scalo ferroviario e con la via Appia è divenuta malfida, pericolosa ed addirittura eversiva per gli autoveicoli, a causa degli avvallamenti centrali e cedimenti laterali in essa verificatisi.

« L'interrogante chiede comunque, auspicando norme che assegnino all'Amministrazione provinciale di Latina la cura delle strade predette, che si proceda per intanto, tenuto conto che non infrequenti sono stati fino ad ora gli incidenti stradali, a causa dei lamentati inconvenienti, al riattamento della strada indicata, e ciò per la sicurezza del traffico del capoluogo della provincia di Latina verso il suo scalo ferroviario e la richiamata via Appia ». (8271).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministro dei lavori pubblici. Il problema del riordinamento della competenza sulle strade dell'agro Pontino rientra nel campo più vasto della riforma dei criteri di classificazione delle strade pubbliche in corso di studio da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici. Tale riforma si presenta di particolare

complessità in quanto deve prendere in esame non solo le strade comunali sia di nuova costruzione che già esistenti, ma anche le strade militari, nonché quelle di bonifica costruite nel passato e da costruire.

« Gli studi sono ormai a buon punto e per proporre il relativo provvedimento legislativo si attende l'esito degli accertamenti in corso di rilevamento nel settore delle strade di bonifica in tutto il territorio della Repubblica allo scopo di stabilire la consistenza del patrimonio stradale che dovrebbe essere oggetto della riforma e di ricavarne le necessarie illazioni per quanto riguarda sia l'ampiezza della riforma stessa, sia i mezzi finanziari per poterla realizzare. Nel caso specifico delle strade dell'agro Pontino affidate alla gestione dell'Opera nazionale combattenti si deve far presente che esse rivestono tutte le caratteristiche funzionali richieste per la provincializzazione ai sensi dell'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* comma *b*) e comma *d*), e per tanto, in attesa delle nuove norme che disciplineranno la materia, l'Amministrazione provinciale di Latina potrà chiedere al Ministero dei lavori pubblici la loro classificazione con la procedura stabilita dall'articolo 14 della legge suddetta.

« Si ritiene comunicare al riguardo che il Consorzio di bonifica di Latina, allo scopo di agevolare quell'Amministrazione provinciale nell'espletamento dei compiti che potranno derivarle dal trapasso di gestione, ha già trasmesso alla Cassa per il Mezzogiorno un progetto di massima dell'importo di lire 262.925.500 (con costo unitario medio al chilometro di lire 4.600.000) concernente l'esecuzione dei lavori occorrenti per il miglioramento della viabilità delle strade dell'agro Pontino. Nella graduatoria delle strade da sistemare secondo tale progetto è compresa anche la strada che conduce dall'abitato di Latina alla via Appia e successivamente allo scalo ferroviario ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere i motivi per i quali, nonostante i ripetuti solleciti ed istanze e le assicurazioni date per iscritto dallo stesso Ministro, non è stato ancora disposto il finanziamento per il completamento dell'acquedotto di Fara Sabina (Rieti) i cui lavori furono già iniziati e poi sospesi fin dal lontano 1947 e per sapere, al-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

trarsi se non si ritenga opportuno uno sollecito e concreto intervento che valga ad assicurare i fondi necessari all'esecuzione di detta opera, non soltanto per soddisfare le vitali esigenze di quella laboriosa popolazione che nel periodo primaverile ed estivo non dispone neppure dell'acqua sufficiente per dissetarsi e per i più elementari bisogni del vivere civile, ma anche in considerazione del fatto che il comune di Fara Sabina deve provvedere all'approvvigionamento idrico di due preventori della Croce Rossa italiana, ove sono ricoverati circa 500 bambini predisposti alla tubercolosi e, poiché l'acqua è condizione indispensabile per l'igiene e la salute di questi bambini, si chiede infine quali provvedimenti saranno adottati per la ripresa immediata dei lavori suddetti ». (8953).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'acquedotto di Fara Sabina questo Ministero nel 1947 ha autorizzato l'esecuzione di un primo lotto di lavori per l'importo di lire 12 milioni con i fondi a sollievo della disoccupazione di cui al decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517. Tali lavori sono stati regolarmente eseguiti e collaudati. Per il completamento dell'opera, essendo ormai esauriti i fondi stanziati con la citata legge, il comune interessato potrà avvalersi dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se ritiene opportuno ed urgente emanare disposizioni che stabiliscano l'obbligo della residenza per gli ispettori bibliografici ». (9137).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non precisa se la sua interrogazione vada riferita alla categoria degli ispettori bibliografici facenti parte del ruolo organico del personale delle biblioteche pubbliche governative oppure a quella degli ispettori bibliografici onorari. Escludendosi che possa parlarsi di obbligo di residenza nei confronti degli ispettori onorari, dato che la nomina a tale incarico non attribuisce alcuna qualifica impiegatizia e d'altra parte viene normalmente conferita a studiosi e bibliofili del posto, si assicura che, per quanto riguarda i due ispettori generali bibliografici e i due ispettori superiori bibliografici previsti dal ruolo organico delle biblioteche governative, essi sono stati scelti tra i funzionari delle biblioteche, rispet-

tivamente di grado V e VI, residenti a Roma, ed esplicano le loro mansioni alle dirette dipendenze del Ministero ».

Il Ministro: SEGNI.

PUGLIESE E CERAVOLO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano stati e siano per essere adottati onde venire incontro alle popolazioni calabresi danneggiate dalle recentissime alluvioni, e se, oltre alle riparazioni dei danni ed agli eventuali soccorsi e sussidi, non si intenda (tenuto conto della quasi totale perdita in alcuni comuni dei prodotti agricoli) provvedere ad uno sgravio fiscale ». (6394).

(Vedi risposta scritta all'onorevole FODERARO, n. 6538).

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali disposizioni ha dato e quali provvedimenti ha preso, o intende prendere, d'urgenza a favore delle popolazioni dell'Appennino Romagnolo colpite dal terremoto che ha danneggiato, con numerose scosse, particolarmente le zone rurali delle vallate del Rabbi, del Montone e del Ronco. Scarso è stato finora l'interessamento delle autorità governative. All'interrogante risulta che il sindaco e una commissione di cittadini di Galeata sono stati ricevuti dal prefetto soltanto il giorno 15 luglio 1952, cioè dopo molti giorni dalla richiesta del colloquio. In detto comune si sono avute 28 case dichiarate inabitabili parzialmente o totalmente. Oltre il 60 per cento delle case sono da inchiodare e per centinaia di esse occorrono riparazioni importanti.

« L'interrogante chiede inoltre se il Ministro ritenga opportuno di presentare una speciale legge per le provvidenze idonee alle popolazioni colpite oppure intende estendere ai territori sopra ricordati le provvidenze della legge approvata per i terremoti avutisi a Santa Sofia nel 1918 e 1919 ». (8778).

RISPOSTA. — « Si fa presente che il Ministero dei lavori pubblici ha trasferito allo scrivente l'incarico della risposta alla interrogazione sopra riportata. Il terremoto verificatosi il 4 luglio 1952 in provincia di Forlì non ha causato danni di particolare gravità ai fabbricati di civile abitazione, dato che i danni stessi consistono, nella quasi totalità, in screpolature diffuse e lesioni ai muri esterni ed interni, lesioni ai soffitti, con cadute di intonaci, per cui da parte del Ministero dei lavori

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

pubblici furono predisposte perizie per i lavori di pronto soccorso ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, per un importo di lire 8 milioni.

« Il predetto Ministero provvide anche all'acquisto di numero 50 tende da campo per il ricovero delle famiglie rimaste senza tetto. Il sisma produsse danni anche a fabbricati rurali, a causa, soprattutto, della loro vetustà o della loro irrazionale costruzione. Per il riattamento o la ricostruzione dei fabbricati rurali danneggiati o distrutti, gli interessati potranno beneficiare delle provvidenze previste dall'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, n. 949, e, per tanto, non si ravvisa di proporre l'emanazione di una legge speciale ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

RESCIGNO. — *Al Governo.* — « Per sapere se non ritenga indispensabile ed urgente pel comune di Fiuggi (Frosinone) un piano regolatore edilizio le cui direttive da indicarsi dal Ministero dei lavori pubblici, dall'Alto Commissariato dell'igiene e della sanità pubblica e dal Commissariato per il turismo, tengano conto della notevole importanza acquistata dalla detta città quale centro turistico e terapeutico e per conoscere se, nell'attesa di tale piano, intenda dare opportune istruzioni perché la commissione edilizia del ripetuto comune si ispiri, nella valutazione delle nuove costruzioni, alla considerazione della cennata importanza, tutelando le necessità di vita e di sviluppo delle costruzioni già esistenti ». (8834).

RISPOSTA. — « Questo Ministero e altre Amministrazioni interrogate riconoscono che data la importanza turistica terapeutica di Fiuggi sia opportuno provvedere alla progettazione di un piano regolatore generale della città. Al relativo studio però, deve provvedere, ai sensi dell'articolo 8 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, il comune stesso. Infatti sembra che sia stato stanziato sul bilancio comunale apposito fondo per la redazione del piano e che il Consiglio comunale debba prossimamente prendere in esame la questione al fine di stabilire se scegliere direttamente il tecnico cui affidare l'incarico della progettazione o se sia il caso di bandire un pubblico concorso.

« Il progetto una volta compilato, prima di diventare esecutivo dovrà ottenere l'approvazione di tutte le amministrazioni interessate tra le quali sono comprese quelle indicate dall'onorevole interrogante. Per quanto riguarda

le nuove costruzioni si avverte che la commissione edilizia uniformerà intanto le proprie decisioni al vigente regolamento comunale.

« Questo Ministero è però d'avviso che prima di tutto, si debba considerare se sussista la necessità di approntare un nuovo regolamento edilizio, oppure se convenga modificare quello attualmente in vigore e se per ora sia il caso di raccomandare all'Amministrazione comunale alcuni criteri di massima da seguire nel rilascio delle licenze di fabbricazione. Detti criteri però non potranno essere fissati sino a che non saranno pervenute le risultanze dei necessari accertamenti già disposti da questa Amministrazione ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

SALA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se sono a conoscenza che il decreto per l'imponibile di mano d'opera emesso dal prefetto di Palermo nel mese di gennaio sul comune di Alimena (Palermo) non è stato ancora applicato e ciò perché il sindaco pare voglia ubbidire più alla volontà degli agrari e mafiosi locali, che alle ordinanze prefettizie. Si chiede di sapere quali provvedimenti saranno adottati ». (7886).

RISPOSTA. — « Poiché il Ministero dell'interno ha pregato della risposta questa Amministrazione nella cui competenza, com'è ben noto, rientra la materia dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura, si comunica quanto segue. È risultato che l'Amministrazione comunale di Alimena ha dato regolare esecuzione al decreto prefettizio, con il quale è stato stabilito l'obbligo dell'imponibile di mano d'opera per il comune medesimo. Difatti l'Amministrazione predetta procedette sollecitamente alla costituzione della commissione comunale per la massima occupazione, non appena emesso il decreto prefettizio.

« La notifica dell'obbligo dell'assunzione della mano d'opera alle ditte agricole, incluse nell'elenco approvato dalla Commissione per la massima occupazione, fu pure regolarmente effettuata. Successivamente la commissione concordò, con le ditte interessate, il periodo di assorbimento della mano d'opera assegnata, dando, così, corso all'avviamento della mano d'opera, tramite l'ufficio comunale di collocamento. Il carico complessivo delle giornate da assorbire durante l'annata agraria (e cioè fino al 31 agosto 1952) da parte delle aziende agricole di Alimena era di numero 4068. I lavoratori agricoli disoccupati, risultanti dall'elenco

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

approvato dalla commissione comunale, sono numero 99. In considerazione di quanto precede, non ricorre la possibilità di adottare provvedimenti secondo quanto richiesto dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga logico ed opportuno modificare le norme che attualmente regolano la concessione di un posto telefonico pubblico alle frazioni di comune, oggi limitata ad un troppo rigido criterio demografico e logistico, che riserva detto posto alle frazioni che contano più di ottocento abitanti ed a quelle che, pur contandone meno di ottocento e più di cinquecento, distino oltre dieci chilometri dal più vicino telefono pubblico e ciò perché è evidente che non si può adottare un criterio così restrittivo che viene a deludere le giuste aspettative delle popolazioni, specialmente rurali, e le stesse intenzioni del legislatore, in quanto tutti i cittadini debbono essere considerati uguali nei diritti e nelle necessità e non si vede perché le minori frazioni debbono essere prive di un mezzo il cui uso non è voluttuario e soltanto commerciale, ma è indispensabile per ragioni sanitarie e di sicurezza e incolumità pubbliche ». (7846).

RISPOSTA. — « In proposito comunico che il problema dei collegamenti telefonici occupa da tempo la particolare attenzione del Governo che ha formulato e va realizzando un vasto ed organico programma di graduale potenziamento della rete telefonica nazionale, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. In tale programma rientra la legge del 28 luglio 1950, n. 690, mercé la quale entro il corrente anno sarà completamente attuato il collegamento telefonico in tutti i comuni della Repubblica. Proseguendo nel programma medesimo, e senza pregiudizio degli ulteriori successivi sviluppi, il Governo ha di recente predisposto un nuovo provvedimento di legge, inteso a risolvere il problema telefonico anche nelle più piccole unità territoriali delle frazioni comunali, trovantesi in determinate condizioni.

« In tale disegno di legge — che sta per essere inoltrato alle Camere — l'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comuni aventi una popolazione superiore ai mille abitanti od in quelle che, avendo una popolazione compresa

tra i 1000 ed i 500 abitanti, siano distanti più di 10 chilometri dal più vicino posto telefonico pubblico. L'Azienda medesima potrà, inoltre, provvedere ai collegamenti telefonici nelle rimanenti frazioni, quando queste risultino avere una notevole importanza economica, ed i comuni interessati concorrano alla metà della spesa. Le autorizzazioni, di cui al disegno, avranno, tuttavia, vigore entro certi limiti di tempo, a partire cioè dall'esercizio 1952-53 e sino all'esercizio 1955-56; mentre all'onere relativo agli impianti e ai contributi anzidetti si farà fronte con ordinari stanziamenti di spesa nell'ambito e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

« È evidente che l'attuazione di tale complesso programma di opere richiede uno sforzo finanziario assai considerevole da parte del Governo, tanto più se si pensa che il problema verrà affrontato, come s'è detto, con mezzi ordinari, e senza alterare il normale equilibrio dei bilanci. Da ciò derivano pure le limitazioni imposte al provvedimento, dettate appunto dalla necessità di non accrescere soverchiamente gli oneri dello Stato e di disporre le spese con la dovuta gradualità ».

Il Ministro: SPATARO.

VIGORELLI, ZACCAGNINI E BOLDRINI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere: se sia vera la deliberazione attribuita al Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra, di trasferire altrove i gloriosi resti dei caduti della « Cremona », attualmente raccolti nel cimitero di guerra di Camerlona (Ravenna), sopprimendo così l'ultima traccia del sacrificio dei soldati italiani sul fronte del Senio nella guerra di liberazione, mentre rimangono in luogo i cimiteri di guerra dei soldati inglesi, greci, indiani, canadesi e tedeschi; e se, in caso affermativo, non intenda disporre che il detto Commissario generale receda dal provvedimento, accogliendo il voto del Consiglio comunale, della cittadinanza ravennate e dei famigliari dei caduti di Ravenna — che lo ha vivamente sollecitato a proprio carico — l'onore della sistemazione degna e definitiva e della manutenzione del cimitero stesso ». (8835).

RISPOSTA. — « Le disposizioni impartite a suo tempo per la traslazione nel cimitero di Montelungo delle 95 salme di caduti in guerra sepolte nel cimitero di Camerlona, sono da porre in relazione al quadro generale della sistemazione delle salme dei caduti in guerra, curata dal Commissariato generale per le onoranze ai caduti stessi in base alle disposizioni

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1952

di legge che consentono a detto Commissariato di abolire i cimiteri di guerra che, per l'ubicazione, per ragioni tecniche o per altri motivi, non offrano la possibilità di uno stabile assetto e di raccogliere i resti mortali, esistenti nei cimiteri soppressi, o in cimiteri vicini o in appositi sacrari, costruiti in località opportunamente prescelte. Per le circa 900 salme dei militari dei Gruppi di combattimento « Folgore », « Legnano », « Friuli » e « Cremona » caduti durante la campagna d'Italia, si addivenne appunto, fin dal 1949, nella determinazione di riunirle nell'unico sacrario di Montelungo, stante la impossibilità di dare una degna sistemazione agli ottantasei cimiteri (compreso quello di Camerlona) in cui le dette salme erano sparse.

« Tuttavia, le numerose istanze pervenute al Ministero per la revoca dell'ordine di traslazione delle salme tuttora sepolte nel cimi-

tero di Camerlona, hanno ora indotto ad un riesame della particolare questione ed a modificare le precedenti disposizioni al riguardo nel senso che: sia seguita la volontà delle singole famiglie dei caduti nella futura sistemazione di dette salme. Saranno pertanto, traslate a Montelungo solo le salme di quei caduti i cui familiari siano consenzienti; le rimanenti tombe siano affidate alla responsabilità ed alla cura del Municipio di Ravenna, che si è impegnato a prendere a suo carico la sistemazione e la manutenzione del cimitero di Camerlona. Ritengo che, con l'emanazione di queste disposizioni, i desideri delle famiglie interessate, di cui si sono fatti interpreti gli onorevoli interroganti, possano ritenersi soddisfatti ».

Il Ministro: PACCIARDI.